



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 28 Luglio 2021

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

| Punto nr | Descrizione | Pagina |
|-----------------|--|---------------|
| 1) | Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale | 4 |
| 2) | Comunicazioni del Sindaco. | 5 |
| 3) | Comunicazioni dei Consiglieri Comunali | 6 |
| 4) | Approvazione processo verbale seduta consiliare del 30 marzo 2021 | 8 |
| 5) | Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di ordinanza del 9.4.2021 resa dalla Corte di Appello di Lecce a seguito del giudizio Comune di Mesagne c/ M.S. | 9 |
| 6) | Riconoscimento ai sensi e per gli effetti del comma 1 lett.a) e d) dell'art. 194 D.Lgs n.267/2000, del debito fuori bilancio riveniente dalla nota spese del 2.2.2021 dell'Avv. Sandro Stefanelli per competenze legali, giusta sentenza n.167/2020 del Tribunale di Brindisi, a seguito di incarico esterno conferitogli per il giudizio S.C. c/Comune di Mesagne | 11 |
| 7) | Approvazione schema di convenzione, ex art. 30 TUEL n.267/2000, per il procedimento congiunto di assegnazione di Beni Confiscati (confisca Bruno) siti in contrada Santoria tra il Comune di Mesagne ed il Comune di San Pancrazio Salentino | 14 |
| 8) | Approvazione Documento programmatico per la rigenerazione urbana (legge regionale 29 luglio 2008, n. 21) aggiornamento 2021 | 22 |
| 9) | Esame osservazioni ed approvazione variante urbanistica per lavori di ampliamento della S.P. n.74 Mesagne – San Pancrazio Salentino | 31 |
| 10) | Terreno in zona PIP già inserito nel piano di Alienazione 2021. Rettifica importo di vendita | 37 |
| 11) | Approvazione del Nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI | 46 |
| 12) | Tariffa rifiuti (TARI) – determinazione delle tariffe relative all'anno 2021 | 79 |
| 13) | Presenza d'atto ed approvazione del Piano Finanziario del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti per l'anno 2021 | 57 |
| 14) | Assesamento generale, salvaguardia degli equilibri e variazione al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 ai sensi degli artt. 175 comma 2 e 8 e 193 comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 e conseguente variazione al D.U.P. 2021/2023 | 80 |



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2021

L'anno **Duemilaventuno**, il giorno **Ventotto**, del mese di **Luglio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente TURE e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Domenico RUGGIERO.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, sono le 16:00. Prego, Segretario, può procedere con l'appello nominale.

Il Segretario Generale esegue l'appello nominale. Risultano presenti 15 Consiglieri. È presente il Sindaco.

PRESIDENTE

Presenti 16, dichiaro valida la seduta.
Procediamo con gli Inni. Alziamoci in piedi.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Buonasera a tutti: al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri Comunali, al Segretario Generale, all'ufficio di Presidenza, ai cittadini che ci ascoltano dalle frequenze di Idea Radio.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale

PRESIDENTE

Finalmente siamo tornati a svolgere la seduta in Consiglio Comunale in presenza, non più in remoto. Abbiamo fatto l'ultima in presenza ad ottobre, quindi è quasi un anno. Che sia un segnale di ripresa e di ripartenza generale anche per quanto riguarda noi, che siamo le istituzioni che rappresentiamo.

Abbiamo predisposto anche i depuratori d'aria, che sono depuratori Anti Covid-19.

Ritorniamo in Consiglio Comunale, in una settimana importante; a margine di una settimana importante per tutta la nostra città, tutta la comunità.

Pochi giorni fa, il nostro campione, Vito Dell'Aquila, ha vinto la Medaglia d'Oro alle Olimpiadi ed è una felicitazione importante per tutta la nostra comunità. Gli vogliamo fare i nostri più grandi auguri e ovviamente non vediamo l'ora di riabbracciarlo presto. Arriverà domani a Mesagne e tutta la città non aspetta di fargli un grande saluto.

Voglio nominare gli scrutatori: Rogoli, Sicilia e Cesaria.

Io non ho ulteriori comunicazioni, passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Sindaco.

SINDACO

Ben ritrovati. Finalmente riusciamo a fare un Consiglio Comunale in presenza. Ovviamente, ci siamo preoccupati di rendere accogliente e anche più sicuro questo ambiente, per cui abbiamo dei sanificatori certificati.

Io ci tengo a sottolineare quanto è avvenuto sabato scorso. Sabato o lunedì, in che giorno abbiamo vinto la medaglia? Venerdì. Vabbè, sto un po' confuso.

Questa vittoria alle Olimpiadi di un nostro concittadino, sabato – dicevo bene - è un grande risultato e noi ovviamente abbiamo in animo di accogliere Vito Dell'Aquila, con un momento importante: stiamo organizzando, insieme alle Forze dell'Ordine, un momento in cui si possa accogliere e si possa permettere anche ai cittadini di partecipare.

Terremo ovviamente informato tutti e ci terrei che tutti i rappresentanti istituzionali partecipassero a questo momento di accoglienza, a questo nostro grande campione.

Inoltre, vi comunico che la città di Mesagne ha partecipato al confronto che ci sarà per poter concorrere alla "Capitale del Libro". Poi vi daremo i dettagli.

Quindi, abbiamo già inviato un dossier che è stato valutato positivamente.

È una notizia ancora più importante, siamo tra coloro, tra i 24 Comuni che concorreranno in Italia per essere Capitale Italiana della Cultura. Ci sono due Comuni pugliesi.

E anche su questo fronte, noi chiediamo la massima collaborazione, perché ora occorre preparare un progetto esecutivo, che possa rendere forte e credibile la nostra candidatura.

E quindi, chiedo all'intero Consiglio Comunale di collaborare con l'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Buonasera a tutti. Intanto è bello rivedersi in presenza, perché abbiamo sofferto un po' tutti con questi collegamenti a distanza, che hanno reso oltremodo faticosi i Consigli Comunali, già di per sé molto impegnativi.

Ho chiesto la parola, solo per associarmi al saluto, al momento virtuale, al nostro concittadino Vito Dell'Aquila, che attendiamo di abbracciare sentitamente.

Abbiamo vissuto, penso tutti, un momento importante. E' la seconda Medaglia d'oro che arriva a Mesagne: quella di Vito ci ha inorgoglito, perché è arrivata anche in un momento particolare, di ripresa in generale.

Quindi, un ragazzo che evidentemente, nonostante tutte le limitazioni relative alla pandemia, al Covid e quant'altro, ha continuato ad allenarsi con caparbia e ha portato avanti un progetto importante, dando lustro alla nostra città.

Credo che abbia un po' inorgoglito tutti, vedere e sentir parlare di Mesagne e non di Brindisi su tutte le emittenti televisive.

Quindi, noi attendiamo di abbracciare questo ragazzo e attendiamo le vostre comunicazioni in merito alla cerimonia che si intenderà fare.

La momento, ringraziamo anche i genitori, il Partito Democratico ringrazia i genitori di Vito, che, nella loro estrema umiltà e semplicità, hanno offerto a noi tutti questa bellissima occasione di gioia.

Quindi, grazie a Vito. Grazie al papà e alla mamma di Vito e lo aspettiamo per ringraziarlo di persona.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Saracino.

Ci sono altri interventi?

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

Prego, Consigliere Molfetta.



Consigliere MOLFETTA

Per associarmi pure io, perché non vi nego che, come a molti di voi, mi è scappata la lacrima quando ho seguito il combattimento. Sto diventando grande. Però, in questo caso l'emozione è forte, perché io non voglio dire così, ma io sono il medico curante di tutta la famiglia Dell'Aquila e li conosco i ragazzi da quando avevano 4/5 anni. Li ho visti penare con la tonsillite, con la faringite. Preoccupato io per loro.

Poi è venuto fuori questo grande virgulto straordinario, con una forza d'animo, perché la cosa più straordinaria che tiene Vito, è questa grande forza d'animo, è questo equilibrio interiore che assomma una forza straordinaria a un equilibrio mentale altrettanto straordinario.

E quindi, Vito, ti saluto, ti abbraccio e non venire più da me, perché tu non hai più bisogno del medico, perché tu adesso c'hai la gloria della storia dalla tua parte e quella ti proteggerà da ogni male.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molfetta.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Giusto per associarmi agli auguri per l'atleta mesagnese. E vorrei anche ricordare la grandissima figura del suo allenatore, Roberto Baglivo e la scelta giusta dell'Amministrazione Comunale, di dare quella palestra che sul momento sembrava una cosa un po' esagerata.

In realtà, diciamo che il Comune ha fatto un investimento veramente ottimo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Deve intervenire qualcun altro? No, posso andare avanti.

Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processo verbale seduta consiliare del 30 marzo 2021

PRESIDENTE

Ricordo, che il processo verbale è stato inviato in via telematica il 6 luglio e depositato nella stessa data ai sensi dell'art. 85 del regolamento presso la Segreteria Generale ed è stato inoltre messo a disposizione di tutti i cittadini attraverso il sito istituzionale.

Nella 30 del marzo erano assenti i Consiglieri: Cesariam Dimastrodonato e Vizzino.

Quindi, procediamo all'approvazione del punto 4 all'ordine giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Astenuti: Vizzino e Cesaria perché erano assenti.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di ordinanza del 9.4.2021 resa dalla Corte di Appello di Lecce a seguito del giudizio Comune di Mesagne c/M.S.

PRESIDENTE

Su questo punto è arrivato il parere favorevole del collegio dei revisori.
Passo la parola al Vice Sindaco per relazionare. Prego.

Assessore SEMERARO

Buongiorno a tutti. Nel 2015, il Comune di Mesagne è stato citato in giudizio per un sinistro accorso ad una signora mentre percorreva una strada della nostra città, per un terreno, a suo dire, sdruciolevole è caduta e quindi ha avuto in primo grado il riconoscimento di un importo di € 18.000 oltre alle spese dell'avvocato che la difendeva, quindi, per circa € 27-28.000.

Il Comune, comunque, ha ritenuto di appellare questa sentenza e in Corte d'Appello ho chiesto ovviamente la sospensione dell'esecuzione.

La Corte d'Appello ha ritenuto di concederla per la metà dell'importo.

Pertanto, l'avvocato che difende la signora ci ha chiesto la metà delle somme che spetterebbero alla signora, oltre il pagamento di tutte le sue spese legali, per un totale di € 12.148.

Quindi, siamo obbligati, in questo momento, sebbene il giudizio non si è ancora concluso, perché dovremmo aspettare l'esito della Corte d'Appello, a corrispondere questa somma, con l'impegno eventualmente, anzi con l'obbligo no di ripeterlo in caso di vittoria. E quindi, anche l'avvocato sarà costretto a restituire le spese.

Per cui, non hanno voluto attendere l'esito del giudizio della Corte d'Appello, però essendo la sentenza esecutiva, noi siamo obbligati a corrisponderli.

Pertanto, si è costituito questo debito fuori bilancio e quindi chiedo al Consiglio Comunale l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Intanto è intervenuto anche il Consigliere Dimastrodonato. Quindi, il Consiglio Comunale è al completo, 17.



Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi sull'argomento? Non ci sono interventi.

Per dichiarazione di voto, ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Quindi, passiamo alla votazione.

Votiamo per il punto nr 5 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 11, astenuti 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 11, astenuti 6.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Riconoscimento ai sensi e per gli effetti del comma 1 lett.a) e d) dell'art. 194 D.Lgs n.267/2000, del debito fuori bilancio riveniente dalla nota spese del 2.2.2021 dell'Avv. Sandro Stefanelli per competenze legali, giusta sentenza n.167/2020 del Tribunale di Brindisi, a seguito di incarico esterno conferitogli per il giudizio S.C. c/Comune di Mesagne

PRESIDENTE

Su questo argomento c'è stato, vi volevo ricordare, un parere sfavorevole del collegio dei revisori. Sfavorevole.

Voci in aula

Assessore SEMERARO

Chiedo, scusa, avevo inteso, anche parlando con il Segretario, che questo punto all'ordine del giorno veniva rinviato per approfondimenti.

PRESIDENTE

Aspetto una proposta ufficiale.

Assessore SEMERARO

Tecnicamente, ritengo che sia più corretto. Anche perché il parere, non so se l'hanno visto i Consiglieri, è negativo, nel senso che potrebbero esserci altri organi che potrebbero deliberare la stessa cosa. Non è negativo nel merito.

Quindi, se è negativo come procedura, potremmo recuperarlo e definirlo in altra maniera.

Quindi, ritengo che andrebbe rinviato. Poi, non so se il Consiglio si vuole adeguare su questo.

PRESIDENTE

Quindi, l'Amministrazione chiede ulteriori approfondimenti su questo argomento, a fronte del parere.



Va bene, dichiaro aperta la discussione. Prego, Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Buonasera a tutti. Solo per dichiarare la nostra adesione a questa volontà: meglio completare l'iter istruttorio, consegnando al Consiglio Comunale un parere favorevole del revisore. Allorché ci sarà questo parere favorevole, scontando tutte le procedure necessarie, ovviamente non avremo nessuna difficoltà a sostenere in Consiglio l'approvazione del proponente. Grazie.

PRESIDENTE

Quindi, la proposta è di rinviare questo punto all'ordine del giorno.
Se se non ci sono altri interventi... Prego, Consigliere Resta.

Consigliere RESTA

Solo per perorare quanto evidenziato dal Vice Sindaco, in quanto effettivamente non c'è un parere sfavorevole nel merito, ma esclusivamente nel tipo di delibera o provvedimento amministrativo che dovrà essere adottato per il pagamento di queste competenze legali.

Quindi, ritengo che sia doveroso forse fare un approfondimento e inquadrare la fattispecie dal punto di vista amministrativo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Resta. Prego, Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Solo per dire, avevo letto e ho riletto adesso il parere del collegio dei revisori. A me non pare che abbiano espresso in generale. Cioè, mi pare che non ci si possa spostare da questa situazione, perché loro esprimono un parere sfavorevole sulla base del contenuto della sentenza.

Ma se la sentenza ha esattamente scritto quello che ha scritto, anche a rimandare e a rinviare il punto all'ordine del giorno, o si auspica che ci sia una correzione della sentenza, ma non mi pare che sia stato sollevato un problema di errore materiale della sentenza, tanto che possa essere modificata, oppure anche a rinviarlo come argomento all'ordine del giorno, io credo che non si esca



da questa situazione. Perché se la sentenza stabilisce che quei soldi non possono essere posti a carico dell'ente, lo ha stabilito adesso e vale ora per allora, e varrà sempre così.

Quindi, non lo so. Non credo che sia utile un rinvio, perché non mi pare che si ponga il .

PRESIDENTE

Va bene. Noi quando abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo, avevamo detto, come sempre, che mettiamo i punti all'ordine del giorno, però sempre previo ok da parte del collegio dei revisori.

Quindi, se magari arrivano dei pareri sfavorevoli, poi decidevamo insieme come comportarci. Abbiamo sempre fatto così, nel corso di questi due anni.

Quindi, io non lo so. Io prendo atto di quello che dice...

Consigliera SARACINO

Questo parere è arrivato stamattina, quindi non abbiamo neanche noi avuto il tempo, in conferenza ei capigruppo, di discuterlo.

Eventualmente, avremmo lì, valutato, se non portarlo proprio, o meno.

PRESIDENTE

Di toglierlo direttamente.

Prendo atto degli interventi del Consiglio Comunale e metto al voto la possibilità di rinviarlo. Se lo rinviamo, per approfondimenti, io metto al voto questa proposta del Consigliere Vizzino.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 11, astenuti 6.

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Approvazione schema di convenzione, ex art. 30 TUEL n.267/2000, per il procedimento congiunto di assegnazione di Beni Confiscati (confisca Bruno) siti in contrada Santoria tra il Comune di Mesagne ed il Comune di San Pancrazio Salentino

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Scalera, per relazionare.

Assessore SCALERA

Ben ritrovati a tutte e a tutti. Si tratta, di fatto, di un passaggio che il Consiglio Comunale deve compiere, affinché insieme al Comune di San Pancrazio, così definito da un protocollo d'Intesa che i Comuni, per la verità tanti Comuni sottoscrissero nel 2016 in Prefettura, di agire congiuntamente, affinché l'assegnazione dei beni confiscati possa avvenire in una chiave di rete fra i comuni, noi abbiamo proceduto, assieme al Comune di San Pancrazio, vogliamo procedere in questa direzione.

Il Consiglio comunale di San Pancrazio si è già espresso all'unanimità, assegnando al Comune di Mesagne, eventualmente se questo Consiglio Comunale confermerà l'intesa, di essere comune capofila, affinché nel mese di settembre finalmente possiamo procedere all'assegnazione di questi terreni, che di fatto sono in agro di Mesagne e in agro di San Pancrazio, ma che in realtà sono proprio collocati quasi a Torre Santa Susanna. Sono attigui.

La volontà è quella di procedere, così come abbiamo fatto per le altre assegnazioni di beni confiscati, affinché si possano mettere in piedi esperienze anche di lavoro per i nostri ragazzi. Quindi, per i giovani dei due Comuni.

Di questo si tratta. Quindi, noi andiamo ad approvare questo schema, affinché poi a settembre possiamo procedere con il bando.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi ricordo, che anche questo argomento è stato discusso nella Commissione Consiliare di riferimento.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, Consigliere Molfetta.



Consigliere MOLFETTA

Grazie, Presidente. È un punto altamente qualificante, a cui va dato il massimo risalto. Perché sembra un fatto quasi ordinario, in realtà l'assegnazione di un bene confiscato, non è affatto una questione ordinaria.

Io ricordo di aver approfondito, tempo fa, questo tema, perché mi faceva specie che l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati, che ogni tanto fa una ricognizione sullo stato dell'arte, asserisse che ben il 60% dei beni confiscati non venivano assegnati. E di quelli assegnati, una parte considerevolissima non andava a buon fine, per una serie di ragioni, molto facilmente desumibili.

Per esempio, i beni immobili, le case, le ville confiscate, gli opifici industriali eccetera eccetera, in un tempo lunghissimo, in cui si articolano le pratiche burocratiche e amministrative per l'assegnazione di questi beni, fanno in tempo ad essere devastati. E la devastazione del bene immobile, è uno degli atti preliminari che i mafiosi compiono nel momento in cui gli si confisca un bene.

Quindi, riutilizzare un bene devastato, dopo dieci anni che si avvia la procedura di assegnazione del bene, voi capite bene, diventa estremamente difficile.

Ma se sui beni immobili si arriva in qualche modo dei risultati considerevoli, Mesagne ne è una prova eccelsa, sulle attività imprenditoriali, non ne parliamo proprio.

Le attività imprenditoriali falliscono sistematicamente, perché la legalità ha un costo.

Ricordo, per esempio, una vicenda che riguarda i supermercati di Surbo, nel Salento eccetera eccetera, dove questi supermercati, riaffidati ad organismi associativi in chiaro, legalmente attribuiti, dopo un anno o due fallivano. Perché?

Perché la legalità ha un costo. Chi si avvia a fare un'attività in chiaro, deve pagare le tasse, deve pagare i fornitori, deve pagare gli operai, deve pagare i contributi. Invece, la gestione criminale è esonerata da tutti questi costi o comunque trova il sistema per non pagare i contributi, per lavorare molto in nero, per chiedere credito ai fornitori, chiedere a strozzo forniture.

E quindi, finisce quasi sempre, che le attività imprenditoriali, confiscate, date in mano a cooperative che si attivano pure, che fanno magari progetti di recupero e di reimmersione nel mercato legale, dopo due anni vanno in fallimento.

Fallimenti e devastazione, che sono un simbolo di fallimento dello Stato e che induce quasi sempre la popolazione a dire: "era meglio quando stavamo quelli". E ci sono fior di interviste sul web che ricalcano questo reframe: "era meglio



quando stavano loro, perché davano lavoro, perché garantivano benessere, perché la popolazione ne aveva...”.

Quindi, assegnare un bene confiscato, è un atto di grandissimo valore civile e morale.

Purtroppo è complicato. Pensate a questo. Nel 2016 è stato fatto questo protocollo di intesa. È un protocollo d'intesa faticoso, che vedeva in campo la Prefettura di Brindisi, l'Associazione Nazionale per i Beni Confiscati, l'Associazione Nazionale di Libera e Libera Terra e gran parte dei Comuni della Provincia di Brindisi, uno sforzo che si caricò in larga parte il Comune di Mesagne. Lo facemmo noi quel protocollo d'intesa.

E fu un grande successo. Una cosa che apriva ad un percorso nuovo, in cui si sarebbero dovute creare delle reti interistituzionali, per favorire una robusta appropriazione dei beni confiscati e un riutilizzo per scopi sociali e di immissione nel mercato economico di questi beni di queste attività.

Sono passati, dal 2016 quanti anni sono passati? Se/sette anni, e oggi riusciamo a fare la confisca Bruno.

Mesagne ha fatto scuola da questo punto di vista e dobbiamo dirlo a testa alta. Perché c'è una storia lunga. Faticosa.

Abbiamo iniziato con la confisca Screti, San Pietro Vernotico, il grano della legalità bruciato, devastata la villa. Eppure, Libera Terra si rimboccata le maniche e siamo andati contro questo tentativo della criminalità organizzata di intimidire il territorio e anche le istituzioni, che cercavo di impossessarsi di questo bene.

E poi alla mano alla mano, Masseria Canali, l'opificio di via Trono, la confisca Leo, gli immobili che stiamo cercando di recuperare per finalità straordinarie, quelli per percorsi che agevolano servizi sociali e servizi alla comunità.

Questa confisca Bruno era un problema, perché dovevamo farla insieme tutti i Comuni, le cui proprietà affacciano nel bene confiscato. E i Comuni che fanno parte della confisca, sono il Comune di Mesagne, in piccolissima parte, per un terreno agricolo, per la scatola, il Comune di San Pancrazio per una piccola parte, il Comune di Oria per una grossa parte e il Comune di Torre per la gran parte.

Quindi, noi immaginavamo di fare un protocollo d'Intesa o un percorso virtuoso, che coinvolgesse tutti i protagonisti di questa vicenda.

Invece, Oria se n'è andata per conto suo, non so che cosa abbia fatto, Torre non aderì a questa iniziativa del protocollo di Intesa e rimanemmo noi e San Pancrazio. Va bene. Meglio così.

E quindi, dare l'avvio a questo protocollo d'intesa e realizzare subito un bando di gara, che possa assegnare queste terre, di terra scapola si tratta. Ma



bisogna trovare una cooperativa sociale che è disposta a fare un investimento in un'area che è difficilmente produttiva.

Quindi, uno sforzo che noi dobbiamo sostenere, con forza, con vigore, facendoci aiutare da Libera, facendoci aiutare dalle associazioni che ci sono sul territorio. Ma questi immobili dobbiamo – dobbiamo – cederli. Di modo, che questo sia anche di esempio per tutti gli altri Comuni che hanno aderito a quel protocollo che noi abbiamo sottoscritto nel 2016 e che si sono defilati.

Quindi, voto a favore e sottolineo come questo atto deliberativo sia particolarmente importante e significativo per la nostra città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molfetta. Prego, Consigliere Resta.

Consigliere RESTA

Grazie, Presidente. Prendo spunto intanto da quello che ha detto il Consigliere Molfetta, per evidenziare come questo passaggio da parte dell'Amministrazione sia importante. In quanto, nonostante tutti questi anni passati e nonostante ci siano stati dei Comuni che hanno deciso di defilarsi dallo schema di convenzione per motivi personali o no, il Comune di Mesagne ha ritenuto opportuno mantenere la proposta posizione, nonostante avesse una piccola quota parte.

E quindi, ha ritenuto di dare un segnale importante anche in ottica precedente e in ottica di una prosecuzione di un progetto che era già iniziato.

Mesagne, quindi, ha intenzione di mantenere, l'Amministrazione ha intenzione di mantenere questa lotta ai beni confiscati alla mafia e soprattutto alla mafia, con questo schema di convenzione.

Altro punto importante dello schema di convenzione, è la sinergia che si viene a creare con altri paesi, con la Prefettura, nonostante ci siano delle limitazioni burocratiche.

E quindi, io ritengo che questo progetto vada assolutamente approvato e sostenuto da parte di tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Resta.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Saracino.



Consigliera SARACINO

Io sottoscrivo quanto molto meglio di me ha detto Pompeo Molfetta, nell'intervento che mi ha preceduta.

Sono momenti altamente qualificanti per la nostra città, questi. Una città martoriata e conosciuta per ben altre questioni, che però evidentemente si è riscattata all'epoca e continua questa sua marcia verso il riscatto totale.

Ha richiamato prima il Consigliere Molfetta quel protocollo di intesa per la creazione delle reti, affinché si collaborasse tra Comuni e a quel protocollo di intesa ha detto, il Consigliere Molfetta, si era defilato il Comune di Torre Santa Susanna.

Il Comune di Torre Santa Susanna, nel quale, ricordo a me stessa, esiste un immobile, anche quello mi pare di poter dire di proprietà dei Bruno, ove c'è scritto sopra: "chi compra, muore". E quell'immobile non è mai stato né venduto, né utilizzato, né messo a frutto.

E nessuno, peraltro, di quell'Amministrazione si è mai preso la briga di andare con un secchiello, cancellare la scritta e dire: "vediamo che cosa succede se cancelliamo questa brutta dicitura su questo muro".

Ho fatto questo esempio, perché sono anche quelli esempi negativi e che sono molto lontani dal nostro modo di agire e dal nostro senso civico.

Quindi, questo protocollo, questo schema di convenzione, al di là poi del contenuto dello schema di convenzione che mi pare sia in linea con gli altri schemi simili, ha un significato importante per questa città. Perché noi restituiamo un altro bene alla collettività, quella collettività che ha sofferto e ha patito delle presenze ingombranti e le ha dovute subire per lunghi decenni.

Quindi, ben vengano queste attività. Anzi, se si facessero maggiori provvedimenti di confisca, sarebbe anche un risultato migliore sia per le Procure, che per le città che ne possono beneficiare.

Quindi, anticipo che il voto del Partito Democratico sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Prego, Crusi.



Consigliere CRUSI

Buonasera a tutti. Solo alcune riflessioni a chiusura, di quanto i colleghi Consiglieri egregiamente hanno già detto a riguardo di un tema così sensibile.

Certamente, un tema che, come diceva giustamente il dott. Molfetta, non può fare altro che rendere onore e lustro alla nostra città. Così come diceva anche la Consigliera Saracino, una città che è stata per tanti anni il simbolo del malaffare o della delinquenza organizzata e che però ha avuto la forza, il coraggio, l'impegno di tanti uomini che hanno fatto sì che si potesse invertire questa rotta. Un'inversione radicale, importante.

E tutto questo deve essere letto nel segno di un futuro, dal quale ci dobbiamo aspettare sempre di più e sempre con maggiore forza.

Se c'è una cosa rispetto alla quale noi, come assetto istituzionale, possiamo impegnarci forse ancora di più, è quello di riuscire a dare mano, affinché i tempi della burocrazia possono essere maggiormente snelliti.

Perché, purtroppo, mi rendo conto che questo è un problema che assilla il nostro Stato italiano. Perché, tante cose nel nostro paese purtroppo funzionano poco e funzionano male, anche quando abbiamo professionalità eccellenti, che possono consentire di avere risultati eccezionali, ma che poi di fatto la burocrazia e le pastoie amministrative non ci consentono di poter traguardare dei successi importanti.

Allora, secondo me, secondo me, noi dobbiamo riuscire tutti insieme, ognuno per il suo e ognuno giocando il ruolo che gli spetta, a fare in modo che si possa dare un'accelerata a tutti i percorsi che riguardano l'Amministrazione.

Perché, riuscire a traghetare in tempi utili, in tempi brevi, traguardi così importanti, fa bene all'Amministrazione, è da monito a tutti ed è esempio per la nostra collettività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Crusi. Intanto saluto il dott. Siodambro.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione.

Per dichiarazione di voto, ci sono interventi? No. Il Sindaco vuole aggiungere qualcosa. Prego, Sindaco.

SINDACO

Ci tengo a fare alcune considerazioni rispetto a questo punto, che è un punto qualificante per l'azione amministrativa di questa città.



Quindi, ovviamente condivido tutte le riflessioni che sono emerse dal breve dibattito che c'è stato, però tengo anche a rendere onore al merito, a chi poi di fatto ha realmente sbloccato una situazione che era ferma.

Perché questa confisca risale al 2011, viene acquisita al patrimonio comunale nel 2015, viene stipulato un protocollo d'intesa e poi si ferma tutto.

Nel 2019, con l'avvento della nuova Amministrazione, immediatamente ci si mette in movimento, l'Assessore Scalera viene a parlarmi di questo argomento nel mese di luglio. Già nel mese di settembre si impegna direttamente, pur essendo noi il Comune che è la parte meno significativa, a contattare gli altri Sindaci.

Assumendo, quindi, di fatto, un ruolo egemone, rispetto a un non interesse su questo argomento.

Quindi, contatta tutti i Sindaci. I Sindaci prendono atto di questo impegno e sapete bene quanto è potente l'azione di un amministratore determinato. Nessuno, nessuno si tira indietro rispetto alle proprie responsabilità e quindi si procede.

Poi avviene il lockdown. Subito dopo il lockdown andiamo a fare un sopralluogo e ci accorgiamo, addirittura, sempre a Mesagne, sempre a Mesagne, perché gli altri Comuni erano un po' più distratti, ci si accorge che quel terreno era coltivato.

Quindi, abbiamo fatto le dovute segnalazioni, assumendoci una responsabilità che ci ha anche esposti, perché l'abbiamo fatto noi questo. Ovviamente sono intervenute le Forze dell'Ordine, hanno ripristinato la legalità in quel luogo fisico e ora siamo arrivati al punto in cui, di fatto, abbiamo perfezionato un percorso che ci porterà immediatamente all'individuazione di una gestore credibile, che possa portare a frutto i prodotti di quel terreno e che possa, da una vicenda triste, produrre invece una nuova opportunità per il territorio.

Quindi, merito all'Amministrazione, all'Assessore Scalera e al Presidente della Commissione, Antimo Sportelli, che ha lavorato anche lui in tal senso, perché siamo riusciti a sbloccare una situazione che era ferma. Ed era ferma, perché non c'era un interesse, probabilmente, di coloro che avevano la maggior parte della proprietà di questi terreni.

Però, quando si è egemoni dal punto... Lì, la leadership di questa città la si esercita anche lì dove siamo quasi residuali. La forza della politica, la forza della convinzione delle nostre idee. E quindi, un gran bel risultato e voglio sottolineare, ovviamente, l'impegno di chi quotidianamente si è buttato in questa vicenda, senza ovviamente correre anche dei rischi.



PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Saluto anche la dottoressa Andriola, buonasera.
Passiamo alla votazione del punto 7 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli, unanime.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità.
Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Approvazione Documento programmatico per la rigenerazione urbana (legge regionale 29 luglio 2008, n. 21) aggiornamento 2021

PRESIDENTE

Passo la parola al Vice Sindaco. Prego.

Assessore SEMERARO

Questo argomento torna in Consiglio Comunale dopo l'adozione di questo documento, che è stata effettuata lo scorso Consiglio Comunale del 31 maggio, se non vado errato.

Praticamente, mi riporto alla relazione fatta in precedenza, perché si tratta soltanto adesso di approvare in via definitiva questo documento, che come sapete è stato istituito dalla legge regionale nr 21/2008, a cui il Comune di Mesagne, all'epoca, si adeguò subito con l'approvazione del documento con l'Amministrazione del dottor Incalza.

Devo dire, che nel frattempo, forse anche tardivamente, abbiamo ritenuto di aggiornare questo documento, cambiando sostanzialmente anche il quadro socio economico. Perché, come sapete, rigenerazione urbana riguarda quelli che sono i contesti periferici e marginali di ogni città, per cercare di integrarli con il resto della città, soprattutto per quanto riguarda i contesti urbani, ma anche le condizioni socio-economiche e ambientali necessarie per una corretta integrazione.

Quindi, il documento è stato integrato ed è stato adottato lo scorso Consiglio Comunale.

Nel frattempo, è seguita la pubblicità necessaria ai fini poi dell'approvazione definitiva. Non sono pervenute osservazioni nei termini previsti.

E pertanto, quindi, chiedo al Consiglio Comunale di approvare definitivamente il documento di rigenerazione urbana, così come adottato, per poi procedere alle procedure consequenziali, affinché possa essere spedito in Regione e quindi utilizzabile poi per ogni evenienza riguardante sia i bandi che potrebbero essere collegati a queste iniziative, che avere uno strumento utile per ogni altra evenienza. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco.

Dichiaro aperta la discussione. Deve intervenire qualcuno? Prego, Consigliere Resta.

Consigliere RESTA

Volevo evidenziare l'importanza di questo documento, come già evidenziato dal Vice Sindaco, in quanto è uno strumento fondamentale nell'ottica comunale e soprattutto in ottica regionale, per poter ottenere dei finanziamenti per le zone che sono in via di sviluppo nelle città.

Dal 2008 ad oggi, Mesagne ha avuto l'unico sviluppo forse è quello di Contrada Calderoni, che ha esteso la Contrada Grutti. E naturalmente, l'orientamento è stato quello fissarsi e soprattutto di portare le nostre forze e i nostri sforzi in quella Contrada.

Chiaramente, questo argomento è passato in Commissione e non ha avuto nessun tipo di opposizione, ovviamente, perché è un argomento importante per la nostra città.

Quindi, credo che sia giusto evidenziare che il lavoro che è stato svolto nella Prima Commissione, ha dato i suoi frutti. E quindi, personalmente sono d'accordo per l'approvazione di questo documento di rigenerazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Resta. Consigliere Ferraro, prego.

Consigliere FERRARO

Io sono già intervenuto la volta scorsa, parlando del piano di rigenerazione urbana e diciamo che ho partecipato con delle osservazioni e la Commissione le accolte favorevolmente, perché avevamo studiato la possibilità di allargare alcune zone.

Però, c'è un però. Perché forse c'è da chiarire un po' il termine di "rigenerazione urbana".

Faccio l'esempio del progetto che è stato presentato per i Grutti, recentemente. Non quello sulla pista, quello sui giardini.

Forse c'è un po' di confusione, perché "rigenerazione urbana" si intende il tessuto edilizio generale e anche il tessuto sociale in generale.



Quindi, il fatto di dotare una zona dei giardini e tutto il resto, se quel partire è una gabbia, anche se di oro, è sempre una gabbia.

Per cui, io vorrei, è ovvio che il progetto sarà stato redatto in maniera veloce per poter recepire i finanziamenti, però vorrei ribadire quello che ho già detto la volta scorsa.

Per dare un volto a un quartiere, bisogna parlare con le persone del quartiere. Bisogna capire le loro reali esigenze. Solo così ci sarà una fisionomia reale e gli abitanti potranno condividere il progetto che si va ad elaborare, con loro.

Faccio un esempio. Il tessuto urbano dei Grutti, è veramente povero, senza scendere ulteriormente nei dettagli. Si potrebbe e si poteva, si potrà, se dal progetto definitivo passando all'esecutivo si possono fare delle varianti, oppure sarà un altro progetto, si poteva pensare a una comunità energetica, proprio per venire incontro ai bisogni di quella popolazione. Aiutare le persone con un progetto di energia condivisa.

Per cui, quando si parla di rigenerazione urbana, non dimentichiamo che il principale obiettivo, è migliorare la vita delle persone, non tanto farei i giardini e le cose.

Cioè, migliorare significa, in termini materiali, anche aiutarli per esempio con un progetto di comunità energetica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ferraro. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego, Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie, Presidente. Io intervengo, per dire che naturalmente noi voteremo favorevolmente all'approvazione definitiva del piano, così come è stato modificato. Anche perché ci siamo espressi favorevolmente in sede di adozione, abbiamo partecipato ai lavori della Commissione Consiliare come è giusto e doveroso che sia. E anche perché crediamo nel valore di questo strumento.

Il fatto che il Comune di Mesagne per tempo, come è stato ricordato, già nel 2008, si sia dotato di questo strumento, ha prodotto già dei frutti molto importanti per questa città. Abbiamo sotto gli occhi la rigenerazione urbana dell'ex quartiere campo sportivo. E da lì, in questi anni sono venute fuori anche altre proposte.



Non ho compreso se una delle possibilità che abbiamo avuto negli ultimi mesi, non è stata colta perché ancora non avevamo approvato le modifiche a questo strumento. E mi riferisco al bando ministeriale, nel quale diversi Comuni, compresa Brindisi, hanno già ricevuto diversi milioni di euro. Brindisi addirittura € 43.000.000 per tre progetti di rigenerazione urbana.

Poi abbiamo partecipato ad un bando successivo, che speriamo possa portare a Mesagne il finanziamento per il progetto che è stato presentato.

Un altro elemento che vorrei evidenziare, quindi il primo è: come mai per quel bando non sono stati presentati dei progetti? Quello...

Voci in aula

Consigliere ROGOLI

La domanda non è una domanda tesa ad attaccare. È una domanda che io mi sono posto quando ho letto la graduatoria relativa a quel bando ministeriale e non avevo ben compreso, come mai a quel bando il Comune di Mesagne non avesse partecipato e a quello successivo sì.

Voci in aula

Consigliere ROGOLI

Il secondo elemento che volevo evidenziare, è che naturalmente su questo processo di rigenerazione urbana, che adesso ha riguardato soprattutto il Rione dei Grutti, ma immagino che da qui in avanti, soprattutto con le risorse che saranno stanziare con il piano nazionale di ripresa e resilienza, si recuperi un elemento di partecipazione della città, che è stato fondamentale nelle fasi precedenti, che io ho ricordato e che in questa fase, anche per la ristrettezza dei tempi nei quali si è operato, non è stata possibile.

Però, è un elemento importante di consapevolezza della realtà, oltre che un passaggio diciamo previsto dalla legge.

Noi, tutta la fase relativa alla partecipazione preliminare, alla modifica a questo strumento l'abbiamo praticamente saltata.

Abbiamo avuto la possibilità di aprire alle osservazioni, però quell'elemento di partecipazione va assolutamente recuperato, ripristinato, perché in passato è



stato un elemento qualificante, è stata una delle ragioni per cui questo Comune è riuscito anche ad accedere a finanziamenti.

E quindi, tutta la progettazione che seguirà da qui in avanti, questo elemento va assolutamente attenzionato.

Tant'è, che spesso nella discussione che stiamo affrontando su questo strumento, abbiamo finito per parlare del progetto. Perché si è un po' invertito l'ordine delle cose: è arrivato prima il progetto dell'adeguamento dello strumento, nonostante la cosa non fosse obbligatoria.

Però, è evidente che la fase di programmazione, di progettazione e di partecipazione consapevole della città, che si appropria dei suoi spazi e che proprio per questo tende a migliorarli e a valorizzarli, è una fase necessaria che dobbiamo assolutamente recuperare.

Per quanto riguarda il punto, invece, all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, ribadisco il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rogoli. Qualche altro intervento? Prego, Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Solo alcune riflessioni a voce alta, ovviamente sollecitato anche dall'intervento del Consigliere Rogoli, rispetto al quale non ho colto nessuna nota polemica. Anzi. Anzi.

È chiaro che l'Amministrazione deve attenzionare tutte le forme possibili di finanziamento per procedere nella direzione auspicata di rigenerare e riqualificare il paese, in tutte le sue espressioni.

La rigenerazione urbana è uno strumento sul quale abbiamo già da tempo lavorato. Le precedenti Amministrazioni hanno già prodotto importanti risultati, quelle del campo sportivo ha visto la sua realizzazione compiuta ed è stata molto apprezzata anche dall'intervento qualificato che ne è scaturito di integrazione sociale, di integrazione urbana e di valorizzazione dell'area.

Si è restituito ai cittadini, alla città, uno spazio importante, morto per inattività e per delimitazione anche fisica.

Detto questo, è chiaro che anche questo proposito di rigenerazione, che riguarda un quartiere in parte molto degradata, da tempo attenzionato dalle Amministrazioni Comunali, insieme ad altre periferie della nostra città, deve



essere compiutamente vissuto dalla popolazione residente, ma da tutta la città, per un suo dispiego integrativo significativo nella rete urbana.

Ma anche per accompagnare il progetto progettuale da quelle opzioni che sono evidentemente auspicate dai cittadini residenti.

Non voglio giustificare, perché lo farà l'Amministrazione dopo, intervenendo in replica, probabilmente. Ma sicuramente il Covid ha molto condizionato l'attività di confronto con il quartiere e con i proponenti che l'Amministrazione intende adottare con questo progetto.

Non c'è dubbio che l'iniziativa di rigenerazione deve vedere la partecipazione attiva della città. E da questo punto di vista, sicuramente l'Amministrazione saprà recuperare questi passaggi significativi, che sono di crescita complessiva.

E per questo, dicevo che l'intervento di Rogoli probabilmente è un intervento che rafforza questo auspicio, che sicuramente è anche nelle cose e nelle sensibilità dell'Amministrazione, in coerenza con quello che si è fatto, anche io mi ricordo personalmente, la gestazione, l'approvazione e la promulgazione di quel progetto di rigenerazione urbana.

Abbiamo lavorato sodo intanto come Amministrazione Comunale, come Consiglio Comunale, per elaborare una proposta, che poi è stata sottoposta alle popolazioni interessate e all'intera città, alle professioni, a tutte quelle entità organizzate che possono dare un contributo di merito alla proposizione.

Quindi, nel merito della proposizione, io non c'ero nel precedente Consiglio, recupero la mia piena approvazione e quindi siamo in perfetta sintonia.

Dobbiamo sempre di più, là dove è possibile, i bandi lo prevedano, partecipare a tutti i bandi che possano portare alla città un miglioramento, sia in termini di rigenerazione sia in termini di infrastrutture.

E chiaramente, il piano di residenza e ripresa può essere uno strumento importante, perché destina risorse importanti al rilancio delle infrastrutture nelle città. E questo della rigenerazione rientra senz'altro negli assi interessi da questo piano.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vizzino. Prego, Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Buonasera a tutti. Io credo che stasera si approva un piano importante per la città.



Dieci anni fa, dodici, forse, quando è stato redatto per la prima volta la rigenerazione urbana a Mesagne, il Consiglio dell'epoca ci votò contro. Io facevo parte dell'Amministrazione Incalza. Fummo attaccati da tutte le parti.

E all'epoca creammo un progetto di rigenerazione, Secchino, Viale Indipendenza, Papa Sisto, Grutti e oggi Parco Poti.

L'unico realizzato nella successiva Amministrazione della Giunta Scoditti e poi il Sindaco Molfetta, Parco Poti è stata l'unica parte realizzata a sostegno della città.

Abbiamo dato un volto diverso a quella zona, proprio esclusivamente grazie alla rigenerazione urbana.

Oggi c'è la possibilità di dare un nuovo volto ali Grutti? Bene, tutti una mano per ciascuno, lo dico in dialetto, siamo tutti coerenti, perché c'è questa possibilità di un finanziamento?

E non ci attacchiamo l'uno con l'altro, prendiamolo questo finanziamento.

Perché noi, come città, come Amministrazione, non credo che saremo mai in grado di poter sostenere queste spese per fare la rigenerazione urbana.

Quindi, ben vengano queste situazione.

Sindaco, andare avanti sotto questo progetto, l'altro quartiere, io li chiamo i quartieri dormitorio, sia i Grutti che Papa Sisto.

Papa Sisto è rimasto abbandonato. Anche lì c'è da fare un discorso di rigenerazione urbana pesante. Perché è tutto abbandonato.

Quindi, se ci saranno opportunità di poter intervenire con altri e prendere altri finanziamenti con piante di resilienza, facciamolo. Non lasciamo niente al caso. Prendiamo tutto quello che ci può effettivamente essere utile per questa città.

Io, comunque, voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione.

Per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi.

Vice Sindaco, Sindaco, dovete... Il Sindaco vuole aggiungere qualcosa. Prego.

SINDACO

Giusto per chiarire che si tratta di diverse misure che ha messo in campo il governo, o meglio i diversi governi.



Perché il bando a cui ha partecipato Brindisi, è un bando che fa riferimento alla legge di stabilità del 2020, la legge 160/2019. È un bando in cui sono stati stanziati 850 milioni, potete verificare il comma 437, e nel comma 438 si specifica quali sono i comuni che possono partecipare.

E si tratta delle città metropolitane, i Comuni capoluoghi di Provincia, la città di Aosta e tutti i Comuni oltre i 60.000 abitanti.

Quindi, è una misura specifica, destinata a questi Comuni.

Successivamente c'è stato quel bando aperto anche ai Comuni, con le nostre caratteristiche e abbiamo partecipato. E l'abbiamo dovuto fare, però, ovviamente, in tempi rapidissimi. Perché i tempi sono stati quasi proibitivi. Abbiamo avuto due mesi circa per poter elaborare un progetto di rigenerazione e vi posso garantire che non è cosa semplice.

Certo, io condivido il pensiero del Consigliere Ferraro, occorre recuperare una partecipazione, perché solo attraverso il coinvolgimento di chi anche risiede. Abbiamo provato a farlo, ma ovviamente nei termini in cui era consentito, andava fatto un progetto credibile in poco meno di due mesi. Però, ci sono spazi e momenti per poter recuperare.

E per il resto abbiamo già ottenuto un ulteriore finanziamento per rigenerare un'area dello Zecchino, in particolar modo per rigenerato il Mattatoio e tra l'altro con un intervento interessante, perché diventerà un luogo che avrà un impatto sociale importante.

Certo, i prossimi interventi sono assolutamente da realizzare nel Rione Papa Sisto fino ad arrivare nella zona Sant'Antonio, le villette di Sant'Antonio che ormai sono nel degrado da troppo tempo.

E ci sono anche interventi da prevedere nel Rione di Materdomini e ovviamente noi vorremmo rigenerare anche la parte antistante al centro storico, quindi l'ingresso della città antica. Tant'è, che abbiamo messo nel piano di rigenerazione, abbiamo introdotto nel piano di generazione anche quest'area, ritenendola meritevole di un intervento di questa natura.

Siamo molto fiduciosi sul fatto che lo Stato Centrale continuerà a procedere in tal senso. Anzi, abbiamo segnali concreti: nel dibattito politico nazionale emerge chiaramente che verranno impiegate ulteriori risorse significative per rigenerare altre aree.

Quindi, un po' alla volta contiamo di proseguire su questo terreno, che è un terreno che ha già conosciuto un successo importante nella nostra città, con la rigenerazione della zona campo sportivo.

Basta ricordare cos'era il campo sportivo prima e cos'è oggi. Chi viveva lì, quanto la qualità della vita delle persone che recidevano in quel posto è cambiata da quando c'è il parco. Piazza commestibili è stato un altro intervento



importantissimo. Ricordate quanto fosse fatiscante quel luogo, quanto oggi invece sia attrattivo e sicuramente bello a vedersi.

Quindi, occorre continuare e noi riteniamo che però il livello di partecipazione debba essere implementato, sperando che i prossimi bandi però siano anche compatibili con un livello di partecipazione credibile, perché in due mesi è veramente complicatissimo provare a fare una partecipazione reale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto nr 8 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Unanime.

PRESIDENTE

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità.

Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Esame osservazioni ed approvazione variante urbanistica per lavori di ampliamento della S.P. n.74 Mesagne – San Pancrazio Salentino

PRESIDENTE

Passo la parola al Vice Sindaco, prego.

Assessore SEMERARO

Ho dimenticato di dirvi prima, che devo giustificare l'assenza dell'arch. Caliolo, perché aveva in concomitanza al Consiglio Comunale una visita medica, che non poteva rinviare. Per cui, si scusa. Ma può darsi pure che ci raggiungerà.

Questo punto all'ordine del giorno ritorna anche questo in Consiglio Comunale dopo l'adozione di questo provvedimento lo scorso Consiglio Comunale del 31.

Una breve premessa, per ricordare a noi stessi che questa è un'opera, l'allargamento della Mesagne-San Pancrazio datata 2013, in cui fu finanziato questo progetto e come è noto ormai, come è detto anche la volta scorsa, l'opera non risultava prevista dal nostro piano urbanistico così come anche quello del Comune di San Pancrazio, perché riguarda anche quella e la Provincia di Brindisi, quindi, ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo e a trasmetterlo quindi ai Comuni di competenza per dichiarare la pubblica utilità dell'opera e quindi ai fini dell'adozione e della variante urbanistica, quindi ai competenti organi comunali.

Devo dire, che questo è avvenuto. La Provincia nel marzo del 2021 ha trasmesso il progetto definitivo e noi abbiamo adottato la variante al Consiglio Comunale scorso.

Ci siamo resi subito parte attiva per quanto riguarda la pubblicità. Quindi, sino al 17 luglio è stata pubblicata la notizia dell'adozione e devo dire che il 15 luglio è pervenuta un'osservazione alla variante urbanistica e la Commissione Consiliare l'ha esaminata anche in maniera approfondita.

Nel senso che, ci siamo subito posti il problema se questa osservazione era di nostra competenza, ovvero di competenza della Provincia di Brindisi.

Ed è valsa, dopo il consulto anche con la Provincia, la tesi ovviamente, che riguardante proprio la modifica del progetto esecutivo, riguarda la competenza alla Provincia di Brindisi.



Quindi, c'è stato il parere dell'ufficio urbanistica che ha ritenuto che l'osservazione che è stata presentata riguarda il progetto nel merito e pertanto quindi è stata trasmessa l'osservazione alla Provincia di Brindisi.

La Provincia di Brindisi si è attivata subito, quindi immediatamente e vi è stato nei giorni scorsi, o meglio ieri, il decreto del Presidente della Repubblica di controdeduzione di questa osservazione, ritenendo non meritevole di accoglimento con una motivazione di cui all'allegato A, a questo decreto. Che se volete, vi leggo o vi riassumo.

Ve la leggo, forse è meglio. Dice il dott. Vito Ingletti della Provincia: “sostanzialmente è prevista una fase di approvazione del progetto definitivo e una fase di approvazione della variante urbanistica. In ciascuna delle due fasi è prevista la possibilità per gli interessati di formulare le proprie osservazioni.

In effetti, nella prima fase gli interessati hanno formulato le proprie osservazioni che sono state discusse e rigettate.

Conseguentemente il progetto è stato legittimamente approvato e non più modificabile.

Conseguentemente, il progetto, poi, è seguito l'iter di approvazione della conseguenze variante urbanistica e quindi sottoposta anche questa alla fase delle osservazioni.

Le osservazioni che possono essere formalizzate in questa seconda fase, possono essere solo di carattere urbanistico e non finalizzate a modificare il progetto già approvato con un iter regolare”.

In poche parole, la stessa osservazione presentata a Mesagne, era stata già presentata a Brindisi e quindi rigettata con un provvedimento ben motivato.

“Quindi, le osservazioni presentate - conclude il dottor Ingletti - accompagnate anche da una proposta progettuale, hanno la finalità di modificare il progetto. Pertanto, sono da ritenersi tardive e per lo stesso motivo se ne propone il rigetto”.

In subordine parla anche delle motivazioni tecniche e anche su questo il rigetto dell'osservazione.

Pertanto, conclusasi questa fase, siamo tornati in Consiglio Comunale e abbiamo il dovere quindi di approvare definitivamente la variante urbanistica al nostro PRG e quindi chiedo al Consiglio l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi?

Prego, Consigliere Ferraro.



Consigliere FERRARO

In Commissione, nella Prima Commissione, eravamo rimasti al fatto di capire da parte della Provincia le motivazioni tecniche per cui non veniva accettata l'ipotesi di raddrizzare la strada invece di fare il curvone. Mi pare di capire, che la Provincia non abbia risposto a questo.

Voci in aula

Consigliere FERRARO

Ho capito, ma la motivazione non c'è. Perché, per scendere un attimo nei dettagli, gli oppositori proponevano il raddrizzamento della strada con un risparmio di € 36.000. Quindi, ci siamo posti in commissione il problema: "ma perché non vogliono farla dritta questa strada? E fanno un curvone ed entrano ampiamente..."

Assessore SEMERARO

Scusami, Consigliere Ferraro, te la leggo. Io l'ho omessa, perché tecnicamente non la riesco a comprendere. Adesso ve la leggo.

"In subordine - dice - la soluzione progettuale proposta con l'osservazione, prevede la realizzazione di un tratto di strada in rettilineo, a partire dalla sezione nr 41, non tenendo conto della presenza di una cloide - non so cos'è - che si sviluppa sino alla sezione 43.

Nella suddetta sezione 43 ha termine anche la rotazione dei cigli per il ritorno alla pendenza trasversale del 2,5%.

Va tenuto, inoltre, in conto, che il rettilineo che parte dalla sezione 43, ha l'angolazione prevista in progetto, in quanto in continuità geometrica con la cloide in uscita dalla curva.

Pertanto, la proposta progettuale non soddisfa i requisiti normativi e per tale motivo se ne rigetta".

Consigliere FERRARO

Vabbè, stanno dicendo, che per fare il tracciato rettilineo, dovrebbero scavare e quindi costa di più. Ok. Va bene. È chiaro.



PRESIDENTE

Consigliere Resta, prego.

Consigliere RESTA

Grazie Presidente. Volevo un attimo evidenziare quanto detto dal Consigliere Ferraro. Effettivamente, in Commissione noi abbiamo dato ampia disponibilità a valutare.

Chiaramente, dal punto di vista tecnico, ci è stato risposto sia per quanto riguarda il cosiddetto curvone, o rettilineo, quindi ci hanno dato un rigetto totale, ma anche dal punto di vista dell'opera, effettivamente le osservazioni che sono state mosse a noi, erano state già mosse in un primo momento alla Provincia, che erano state rigettate.

In realtà, noi non avevamo titolo, poi, per poter entrare nel merito.

È una questione tecnica. È stata rigettata sia nella forma che nella sostanza.

Quindi, detto questo, da parte nostra c'è stata massima disponibilità a valutare anche eventuali aggiustamenti nell'interesse anche della cittadinanza. E quindi, in questo in questo caso del proprietario del terreno.

Chiaramente, non c'è questa possibilità, quindi ritengo che l'opera debba essere attuata e quindi anche la variante urbanistica debba essere votata in maniera favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Resta. Ci sono altri interventi?

Consigliere VIZZINO

Ma perché all'ordine del giorno c'è scritto "esame ed osservazione", se la competenza non è nostra?

Assessore SEMERARO

Ce ne siamo accorti dopo, perché la Provincia ci ha risposto qualche giorno fa e noi avevamo già fatto l'ordine del giorno.

Quindi, non dobbiamo nemmeno porla ai voti, secondo la nostra logica.



Consigliere VIZZINO

Se non abbiamo competenza, no. Dobbiamo discutere le osservazioni.

Assessore SEMERARO

Assolutamente no.

Consigliere VIZZINO

Dobbiamo prendere atto che sono state rigettate le osservazioni e ovviamente approvare, invece, la variante urbanistica.

Assessore SEMERARO

Se fosse stato riguardante una questione urbanistica, avremmo dovuto discuterla ed eventualmente rigettarla noi. Non il progetto.

Voci in aula

PRESIDENTE

No, solo l'approvazione. Infatti, sulla delibera aggiornata, c'è scritto approvazione.

Non ci sono altri interventi? Il Vice Sindaco non vuole aggiungere più niente.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo per il punto nr 9 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanime.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità.

Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Terreno in zona PIP già inserito nel piano di Alienazione 2021. Rettifica importo di vendita

PRESIDENTE

Passo la parola al Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Non so se ricorderete, ma adesso vi rinfresco la memoria, con la delibera di Giunta del 2020, a novembre 2020 abbiamo approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni dell'esercizio finanziario 2021, che ha fatto parte integrante poi della delibera... Cioè, meglio, è stata allegata alla delibera di bilancio provvisorio di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio di previsione.

Su questo piano delle alienazioni era inserito un terreno di proprietà comunale, sito nella zona industriale, calcolato con ortofoto nelle dimensioni e quindi ne è scaturito il relativo valore.

Quindi, da un calcolo con l'ortofoto era emersa una superficie di 2100 metri e un importo di cessione pari a € 20.000.

Poi è seguita, a questa procedura, la sdemanializzazione del terreno, quindi toglierla dal Demanio per passarla alla possibilità di renderla, così come il frazionamento del terreno.

Una volta che è stato frazionato il terreno emerse una superficie effettiva di 2872 metri, rilevata tramite rilievi che si fanno un con i calcoli che sono susseguenti al frazionamento.

Quindi, risulta necessario, quindi, qui, oggi, modificare il piano delle alienazioni nella tavola nr 3, al numero d'ordine 2, riguardanti sia le dimensioni del terreno che dobbiamo alienare, che il prezzo di alienazione.

Quindi, il Consiglio Comunale dovrebbe esprimersi su questa rettifica, che rinviene dal frazionamento di questo terreno.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Prego, Consigliere Ferraro.



Consigliere FERRARO

Dunque, noi in Commissione abbiamo ragionato a lungo sulla possibilità di alienare dei beni comunali. E devo dire, anche per questo tratto di terreno intercluso tra la strada statale, la superstrada e la strada interna del piano industriale, era venuta fuori l'idea che alcuni lotti potessero essere messi in vendita, proprio venendo incontro ai frontisti che hanno i capannoni in quella zona. Poter accedere alla fascia di rispetto dalla strada, per poter almeno anche costruire dei parcheggi.

Il problema che vorrei un po' mettere in evidenza, è che noi nelle Commissioni, quando si tratta di problemi che richiedono un certo dibattito, in cui si può maturare una buona idea per il bene del Comune, molte volte le cose vanno fatte un po' troppo in fretta.

Anche perché i documenti di cui avevamo a disposizione, non erano molto precisi. Solo stamattina abbiamo avuto l'esatta fotografia dell'ortofoto e la sovrapposizione col catastale. Solo allora è risultato chiaro qual era la situazione.

Fino ad allora, avevamo da una parte un catastale e dall'altra parte l'ortofoto. Ma nessuno riusciva a capire l'esatta estensione del lotto. Quindi, questa cosa ci ha creato diversi problemi di comprensione.

Quindi, l'idea è, intanto se si può arrivare a fare le Commissioni un po' prima del Consiglio Comunale, quando è possibile farne anche due per tirare le conclusioni. Anche perché l'occasione è buona, quella di poter precisare i lotti a disposizione che possono essere alienati.

Per questo, io avevo chiesto in Commissione che il piano di alienazione non fosse solo composto dal particellario, ma fosse accompagnato da una mappa visiva, dove la gente possa effettivamente rendersi conto se è vicino, se è lontano, se gli conviene.

Questo sarebbe un maggiore appeal per questa cosa del piano di alienazioni.

Tra l'altro, poi c'è da dire, che è stata percorsa la procedura privata, che molte volte è passibile di impugnazione, in quanto il Tribunale Amministrativo della Campania, nel settembre 2019, si è espresso in questa maniera: "è illegittima la vendita di un bene immobile di proprietà comunale, mediante procedura negoziata e diretta, in assenza di adeguate forme di pubblicità, idonee a garantire la tutela dell'interesse pubblico alla massima trasparenza e imparzialità nelle scelte del contraente".

In linea teorica potrebbe essere impugnabile. Però, ripeto, sto invitando l'ufficio tecnico a rendere evidenti graficamente e a pubblicizzare non solo sull'albo pretorio, perché sappiamo che l'albo pretorio non sono in molti a guardarlo, nemmeno molti a frequentare il sito comunale on-line.



Quindi, dare una forma di pubblicità maggiore, se vogliamo che questi residui di terreno, dovuti alla pianificazione, possano essere messi a frutto per il bene della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ferraro. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Resta.

Consigliere RESTA

Io vorrei intanto precisare al Consigliere Ferraro, che quando vengono effettuate le Commissioni, non vengono effettuate in tutta fretta. Perché, in realtà, la documentazione viene posta a disposizione.

L'altra volta il Consigliere fece presente e disse che voleva avere il piano delle alienazioni, quando non era oggetto all'ordine del giorno, il piano delle alienazioni.

Noi parlavamo di un bene specifico. Quindi, alla fine non è che possiamo chiedere quello che vogliamo noi in Commissione.

Se l'oggetto all'ordine del giorno è quello dell'alienazione di un dato bene, peraltro era un bene che aveva determinati preclusioni, di una fascia stradale di rispetto, un uso da parte del futuro acquirente, un uso del terreno che poi andava ad essere venduto.

In effetti, la quantificazione che è stata effettuata sul bene, aveva una continuazione molto vicina a quella della vendita che si ha nella zona industriale.

È stata decurtata, ovviamente, di queste fasce di rispetto e di questo uso già del terreno che insisteva.

Quindi, non vedo tutte queste difformità che sono state evidenziate. Anzi, io credo che sei stata un'ottima occasione per quanto riguarda il Comune di Mesagne, fare quel tipo di vendita.

Peraltro, è stata fatta anche una quantificazione successiva. Quindi, quando ci si è resi conto che quel bene non era di 2100 metri, ma di 2800 metri, è stato aggiornato. E quindi, oggi si procede con quel tipo di aggiornamento.

Quindi, tutte le questioni inerenti a piano alienazioni o altro, non credo che siano oggetto oggi discussione, né possano essere inserite in un'ottica di una Commissione che viene fatta in maniera sufficiente. Perché non era proprio oggetto della Commissione.

Quindi, io ritengo che la quantificazione che è stata fatta dall'ufficio, sia una quantificazione congrua e che vada naturalmente approvata. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Resta. Prego, Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Grazie, Presidente. Io temo di dire delle castronerie, per carità. Però, voglio esplicitare le mie paturnie, i miei pensamenti, in modo molto franco, partendo da un presupposto di principio, che è quello per cui l'Amministrazione Comunale deve attivarsi in ogni modo e in ogni forma per favorire la migliore espansione dei processi produttivi, anche a carattere privatistico, perché questi hanno un riverbero sull'economia del paese.

Naturalmente, questo deve essere fatto nel rispetto delle norme e mettendo tutti nelle stesse condizioni di fatto e di diritto. E credo che così sia.

Io pongo un'altra questione, una questione che riguarda l'applicabilità delle norme. Cioè, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni è un atto che viene approvato dalla Giunta e poi viene acquisito come un allegato obbligatorio al bilancio di previsione del Consiglio Comunale che lo approva.

Come si redige il piano delle alienazioni? Cioè, a dire, gli uffici tecnici, anche sulla scorta del pregresso, della dotazione del patrimonio esistente, l'ufficio patrimonio fa un inventario dei beni immobili, che non sono più in uso oppure il cui patrimonio è una diseconomia per il Comune e rende possibile la sua alienazione, la sua vendita.

Il fatto che un immobile sia inserito nel piano, è pregiudizievole per la sua alienazione, ma non è detto che venga, poi, di fatto alienato. Poi, quello è un passaggio successivo.

Quindi, questa alienazione ancora non è stata fatta. Deve essere fatta in Consiglio Comunale. Segretario, seguimi, casomai sto dicendo...

Non è che i beni immessi nel piano delle alienazioni sono già alienati. Perché, sennò, avremmo già venduto la Masseria, i Domenicani. Bastava inserirli. No, poi c'è tutta la fase esecutiva, che significa poi quantificare, immettere, fare un bando.

Quindi, è un atto che è del Comune. Naturalmente, è un atto del Comune che deve valutare la situazione di fatto. Perché è inutile, può essere di aiuto anche le indicazioni e le richieste dei privati. Legittimissime. Aiutano il Comune in questa direzione.

E qui è arrivata la richiesta di un privato, qualche giorno prima dell'approvazione del piano delle alienazioni. Bene, ne teniamo... Qualche settimana. Novembre.



Voci in aula

Consigliere MOLFETTA

Comunque sia, è relativo, perché questa cosa è possibile. È anche legittima. È giusta.

Se un cittadino dice: “ragazzi, perché non vi...”. Ma qui ci troviamo in un altro contesto. Ci troviamo nel contesto del PIP.

Il PIP è uno strumento urbanistico di pianificazione di una parte del territorio, che prevede urbanizzazione primaria, secondaria e aree destinate alle attività produttive. E c'è un suo protocollo anche per la gestione e l'assegnazione delle aree di produzione.

Le urbanizzazioni primarie e secondarie sono del Comune e può fare quello che vuole. Naturalmente, ci sono, quando uno fa le strade delle aree di scarto, dei sedimi stradali a fondo cieco, delle aree di rispetto. Noi ci abbiamo grandi aree di rispetto della ferrovia, della statale 7.

Queste aree, che fanno parte delle urbanizzazioni primarie, devono essere del Comune, si può anche decidere di allenarli.

Però, si fa una variazione del PIP. Si fa una cernita di tutte le aree sussistenti nel PIP che devono essere messi in alienazione e si fa un bando pubblico, così come si fa per le aree produttive. Non è che se io ho un relitto stradale, mi metto e vado a trattativa privata, magari un altro relitto stradale che si trova in un altro punto non lo considero perché nessuno me l'ha chiesto.

No, di fronte a un piano urbanistico generale, si ragiona in termini di interesse generale, relativi a quel comparto.

Ecco, che io dicevo, in questo caso noi non stiamo variando solamente il piano delle alienazioni, che pure si può fare. Noi stiamo variando anche il PIP.

Questa cosa ha un senso? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molfetta.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Io credo che quell'area fa parte della quadratura degli standard della zona PIP. Mi sono andato ad informare, non è che parlo a vanvera. Mi sono informato.



E quando in Commissione ho chiesto se quell'area produce volume e produce superficie, io sono rimasto allibito, sinceramente. Perché quell'area non deve produrre volumi e superfici, se la mettiamo a un'altra proprietà di un confinante. Non è così. Non funziona così. Perché lì il Comune ha invertito. Ha fatto le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Oggi abbiamo un lotto, se così è, consolidato, che secondo me va messo a bando. E dobbiamo andare a prendere anche chi offre di più.

Perché se sviluppa superficie, sviluppa volume, è un suolo a tutti gli effetti.

Allora, se così non è, rivediamo tutta la posizione. Ma se così è e come effettivamente mi è stato detto dagli altri tecnici, qui secondo me va fatto un bando pubblico.

Poi, il Comune non lo vuole locare, può fare quello che vuole, si prende la sua responsabilità e si fa avanti.

L'altra cosa che io ho contestato, essendo giustamente un lotto consolidato, non può essere venduto al di sotto delle € 14 al metro quadro. Noi abbiamo venduto gli altri lotti e al di sotto non siamo mai scesi.

Oggi, andare a valutare € 10 e qualche cosa, non è che stiamo molto lontani. Non è che il Comune si arricchisce.

Però, pure per il rispetto degli altri signori che hanno comprato i lotti a non meno € 14 il metro quadro. Ed è previsto pure nel regolamento dell'alienazione della zona PIP.

Vi ripeto, il rispetto di questo parametri sarebbe il minimo per poter alienare questo bene.

Però, vi ripeto, io ci voglio capire, se effettivamente produce effetti quel lotto. E' vero nel rispetto delle distanze, perché abbiamo la statale 7 che impone una certa distanza. A chi dice 40, a chi dice 50, poi lì si entrerà nel merito di chi deve fare il progetto e chi deve fare cosa. Io non voglio entrare nel merito delle cose.

Però, comunque, stiamo parlando di alienare un bene, che secondo me parte della quadratura degli standard, dove diamo la possibilità a un signore terzo, di poter realizzare un qualcosa che il Comune non può realizzare.

Tanto tempo fa, il Comune di Mesagne voleva realizzare un asilo all'interno, c'erano pure dei finanziamenti, c'era un progetto pronto di finanziamento regionale, non abbiamo potuto partecipare, perché si voleva far nella zona PIP, perché non avevamo i lotti disponibili.

Allora, se questo è un lotto disponibile, perché all'epoca non è venuto a nessuno in mente di poterlo recepire, metterlo in atto e fare un asilo pubblico? Perché si parlava di fare un asilo pubblico, con un finanziamento pronto di €



700.000. Non l'abbiamo potuto fare, perché non avevamo disponibilità nella zona.

Allora, questi sono i miei dubbi. Però, vi ripeto, maggiormente è il prezzo minimo che è decretato, in tutti gli atti sta scritto, delle € 14 al metro quadro.

Poi può essere inferiore, però il minimo bisogna rispettarlo.

Però, vi dico, forse è bene andare a valutare effettivamente tutta la posizione, prima di alienare questo bene. È un mio pensiero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Dimastrodonato.

Non ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Vice Sindaco, vuole aggiungere qualcosa?

Assessore SEMERARO

Sì, velocemente. Innanzitutto, oggi parliamo della rettifica al piano delle alienazioni e non della vendita del terreno, che potrà esserci come non potrà esserci. Molto probabilmente ci sarà, però comunque sia.

Ma la discussione in Commissione, devo dire che mi ha appassionato, mi è piaciuta quando c'è stata quella discussione, perché togliere alcuni dubbi che legittimamente sono stati portati all'attenzione della Commissione, fa bene.

Io prendo atto di quello che mi dice l'ufficio e quello che leggo.

Innanzitutto, devo dire che si tratta di una zona parzialmente destinata a superficie fondiaria, con vincolo di rispetto stradale, parzialmente costituita da un relitto demaniale e c'è una servitù di passaggio all'interno del terreno.

In più, il regolamento comunale, nostro, prevede la possibilità di ricorrere a trattativa privata se si tratta di un solo confinante.

Quindi, noi stiamo, diciamo papale-papale, come diceva qualcuno, con il nostro regolamento comunale. Niente di che, rispetto a quella che è una valutazione che ha fatto l'ufficio.

Quindi, non si tratta di un suolo della zona PIP, perché lì, sebbene esiste una piccola superficie fondiaria che rappresenta un quinto di tutto il sistema, c'è la fascia di rispetto e ci stanno le servitù di passaggio. Quindi, questo è il fatto.

Quindi, riguardo al prezzo, ovviamente, non può essere € 14. Quindi, i nostri € 10 di rendita, abbiamo ritenuto, anzi l'ufficio ha ritenuto, peraltro sentendosi pure con l'Agenzia delle Entrate, perché le valutazioni l'ufficio e Marta,



soprattutto, è abituata a confrontarsi con l'Agenzia delle Entrate, che ha ritenuto congruo, sebbene in maniera informale, non abbiamo chiesto una perizia sul terreno. Quindi, questo è un fatto.

Così come, la questione riguardante il lavoro come detto dal Consigliere Ferraro, del Piano delle Alienazioni che sia più visibile e più consultabile, stai sfondando una porta aperta.

Da quando mi sono insediato, ho voluto mettere a nudo tutto il patrimonio del Comune.

E peraltro, quello che tu dici, cioè allegare al piano delle alienazioni un documento che attesti e che visualizzi e che determini e che misuri tutto il nostro patrimonio, è un atto che mi impegno già al prossimo bilancio di previsione, di portare come allegato.

Pertanto, ritengo che la procedura mi sembra legittima. Ritengo che abbiamo seguito il nostro regolamento per quanto riguarda sia fatto che andremo a trattativa privata che comunque come valore del bene.

Ritengo, che come ha detto Pompeo in premessa, e ha fatto bene, dobbiamo incentivare comunque le richieste di chi vuole insediarsi, vuole allargarsi, vuole avere uno spirito imprenditoriale.

Ritengo che non ci sia nessuna preclusione in tal senso. Diciamo, che la richiesta mi sembra legittima.

Quindi, ritengo che a questo punto la rettifica al piano delle alienazioni possa essere regolarmente approvata.

Abbiamo visto che non si tratta di 2100 metri, si tratta di 2879 metri, a un valore di € 27.000. Quindi, ritengo che il Consiglio possa tranquillamente approvare questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco.

Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto nr 10 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 11, contrari 3, astenuti 3.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 11, contrari 3, astenuti 3.

Passiamo al punto nr 11 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Approvazione del Nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI

PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera a tutti. Con l'adozione del D. Lgs. 116 del 3 settembre 2020, sono state recepite una serie di direttive comunitarie in materia di rifiuti.

E quindi, proprio a seguito dell'emanazione di questo Decreto Legislativo sono state apportate modifiche sostanziali al Testo Unico Ambientale, che è il testo di riferimento per tutte le Amministrazioni Comunali, per quanto concerne la formazione TARI, sui rifiuti in genere.

È chiaro, quindi, che una modifica al Testo Unico Ambientale determina, di riflesso, una modifica di tutti i regolamenti di tutte le Amministrazioni, in quanto devono necessariamente adeguarsi alle disposizioni di questo nuovo decreto legislativo, il 116/2020.

Quindi, ci tengo a sottolineare, che le modifiche che non andiamo oggi a sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, in questo "nuovo regolamento", ma in realtà si tratta del regolamento già in essere nel nostro Comune, integrato e modificato per quanto concerne gli artt. 8, 9, 10 e 23 soprattutto, con quelle che sono le disposizioni legislative introdotte nel 2020 dal suddetto decreto legislativo.

Ora, si tratta non di scelta politica, ma è di obbligo imposto dalla norma, a cui noi abbiamo inteso prontamente adeguarci.

Ora, sono delle modifiche sostanziali, che sicuramente avranno anche di riflessi importanti, anche sui bilanci non del Comune di Mesagne, di tutti i Comuni. Perché ancora non si sa come verranno ripianate alcuni minori entrate, derivanti dall'adozione di queste disposizioni di legge.

Incominciamo, così, brevemente, con l'espone quelle che sono le novità più rappresentative di questo decreto legislativo.

Intanto si inizia con la definizione di rifiuto. Quindi, cosa si intende per definizione di rifiuto, cosa si intende per definizione di rifiuto urbano.



Per altro, il decreto legislativo pone un limite alla potestà dei Comuni di regolamentare l'assimilazione dei rifiuti urbani, di altri rifiuti che ritiene, per analogia, poter assimilare.

Non esiste più. Quindi, esiste solo il rifiuto urbano e il rifiuto speciale.

Ma questo per ovvi motivi, perché si è inteso uniformare, sempre sulla base di quelle che sono le direttive comunitarie, su tutto il territorio non nazionale, europeo la definizione di rifiuto. Ci deve essere un'unica definizione di rifiuto.

Ora, l'aspetto più importante di queste norme che noi oggi andiamo a inserire nel nostro regolamento, è quello che concerne la possibilità alle utenze non domestiche di potersi avvalere di propri smaltitori.

Quindi, oggi, un'impresa, quindi parliamo di utenze non domestiche, che intende avvalersi, in proprio, di un proprio smaltitore, fa comunicazione al Comune e lo fa per il primo anno entro il 30 maggio, con l'entrata in vigore, quindi dall'anno successivo entro il 30 giugno all'Amministrazione competente, quindi al Comune di Mesagne, indicando la volontà di volersi avvalere dello smaltimento in proprio dei rifiuti prodotti. E l'Amministrazione non si può porre. Assolutamente no.

Ora, chi si avvale di queste disposizioni, resta obbligato per la sola quota fissa. Perché la quota fissa rappresenta il quantum che ognuno di noi paga, a fronte dei servizi indivisibili. E quella, in ogni caso, è dovuta. Quella quota, in ogni caso, tutti la devono corrispondere.

Viene meno, però, la quota variabile. E quindi, anche in questo caso bisognerà vedere come i Comuni potranno praticamente provvedere a questi minori gettiti. Perché, di fatto ci saranno minori gettiti. Ancora non lo sappiamo, però in ogni caso si rendeva necessario, ripeto, approvare il nuovo regolamento.

Poi, passiamo a quello che è il rifiuto speciale. La definizione di rifiuto speciale, è il rifiuto che tutte le attività industriali producono.

La novità qual è? In passato si è ampiamente discusso: è assoggettabile? Non è assoggettabile? Ma quale superficie? Non è più assoggettabile. Quindi, la superficie, dove vengono prodotti i beni, quindi parliamo di attività industriali e artigianali, non è più soggetta né a quota fissa né a quota variabile.

È, tuttavia, soggetta ad imposizione quella superficie che viene utilizzata per uffici o per le mense, che ci sono all'interno di queste attività industriali. Ecco, quelle producono rifiuti urbani e quindi vengono assoggettate a rifiuto. Per il resto sono esentate.

Sono esentate anche le attività industriali agricole. Perché anche loro producono rifiuti industriali.



E quindi, tutto questo sicuramente determinerà una serie di problemi non di poco conto alle Amministrazioni, che vedranno ridursi il gettito proprio a seguito della ridefinizione del concetto di rifiuto, esonerando quello che è il rifiuto speciale da qualsiasi tipo di imposizione, sia per quanto concerne, lo ripeto, la parte variabile che per quanto concerne la quota fissa.

Ora, ripeto, le disposizioni contenute in questo decreto legislativo, sono state soprattutto riassunte negli artt. 8, 9, 10 e 23.

Ma non che noi abbiamo potuto stabilire qualcosa di diverso o dare un'impronta politica a questo regolamento, perché il regolamento è quello che ha adottato e adotta fino ad oggi l'Amministrazione, opportunamente integrato di queste disposizioni legislative.

Io ritengo di aver brevemente indicato quelli che sono i punti salienti e quindi chiudo l'intervento, lasciando al Consiglio gli opportuni interventi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi?

Consigliere DIMASTRODONATO

Voglio fare una domanda: se tutti diventano rifiuti speciali e il Comune non li può controllare, che succederà?

Consigliere COLUCCI

Non ho capito.

Consigliere DIMASTRODONATO

Allora, se tutto dovesse essere, come è previsto, che diventano tutti rifiuti speciali...

Consigliere COLUCCI

Solo l'industriale.

Consigliere DIMASTRODONATO

Il Comune Consigliere farà a controllare? Ci sarà un disastro generale.



Consigliere COLUCCI

No. No. No.

Consigliere DIMASTRODONATO

E come sarà?

Consigliere COLUCCI

Assolutamente, no.

Consigliere DIMASTRODONATO

Si devono affidare ad aziende private.

Voci in aula

Consigliere DIMASTRODONATO

Sindaco, quello che mi preoccupa, è: visto il grado di inciviltà che abbiamo adesso, in futuro, se questi non pagano la spazzatura, che succederà? Questo è quello che mi pongo a livello di cittadino.

Poi, chi deve controllare e come e dove andranno a finire, e ci saranno aziende private che faranno la raccolta...

Consigliere COLUCCI

Se posso, fornisco giusto un chiarimento al problema che è stato sollevato.

Ripeto, Consigliere Dimastrodonato, ci ho tenuto prima a specificare, che le varie zone sono contenute 8, 9, 10 e 23. Quindi, lì già è stato specificato come si provvederà.

Io, forse, ho mancato nel dire, che, chi si avvale del proprio distributore, non è che io comunico: "io mi avvalgo di questo distributore e quindi non del servizio pubblico" e finisco. No, assolutamente.

Io entro l'aprile dell'anno successivo, devo dimostrare di aver correttamente smaltito i rifiuti prodotti attraverso lo smaltitore.



Quindi, non è che si va così, in maniera indiscriminata e dice: “io mi avvalgo”, chiuso. No. Devo dimostrare al Comune, altrimenti io vengo assoggettato a tassazione fissa e variabile.

E comunque, è la norma. Non l’abbiamo stabilito noi. Non lo stabiliamo. È il legislatore.

Voci in aula

Consigliere COLUCCI

Il Comune non deve controllare nulla. Deve essere il soggetto che si avvale, che deve dimostrare. È diverso.

È così. È la norma, purtroppo.

PRESIDENTE

Bene, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Grazie, signor Presidente. Il D. Lgs. nr 116, introduce novità rilevanti in materia di TARI, così come ribadiva il Consigliere Colucci. Per cui è necessario ed opportuno modificare l'attuale regolamento comunale per l'applicazione della TARI, per poterlo adeguare ai dettami del D. Lgs. 116.

È proprio in virtù di questa necessità di adeguamento, che, secondo me, sarebbe stato opportuno coinvolgere congiuntamente alla Seconda Commissione Consiliare, anche la Terza Commissione.

Perché gli articoli del regolamento non riguardano solo la parte fiscale della TARI, ma anche le novità riguardanti la definizione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali, i nuovi adempimenti delle utenze non domestiche eccetera.

Tutti argomenti che sono di competenza della Terza Commissione Consiliare e sicuramente sarebbe stato necessario, ai fini di un approfondimento serio, programmare anche, secondo me, più sedute per l'analisi di questo regolamento.

Invece la maggioranza ha preferito percorrere la strada più veloce e semplicistica, concentrando in un'unica sola seduta della Seconda Commissione Consiliare, della durata di circa un'ora, quattro argomenti importanti:



- nuovo regolamento TARI;
- tariffe TARI;
- assestamento generale e salvaguardia degli equilibri e variazioni del bilancio di previsione;
- PEF.

In barba alle auspiccate regole di un più ampio coinvolgimento del Consiglio Comunale.

Entrando nel merito del nuovo regolamento TARI, ribadisco ciò che è stato detto dal Consigliere Colucci e con il D. Lgs. nr 116 si recepiscono le direttive europee in materia di rifiuti e vengono introdotte importanti modifiche al D. Lgs. del 2006, nr 152, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente, nella parte quarta, relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati.

Il D. Lgs. nr 116/2020 è intervenuto su diversi articoli del Testo Unico dell'Ambiente, l'art. 183, introducendo la definizione dei rifiuti urbani, uniformandola a quella comunitaria e individuando i rifiuti provenienti da altre fonti simili per natura e composizione ai rifiuti domestici. Il che comporta, come conseguenza, il venir meno dei cosiddetti rifiuti assimilati.

L'art. 184, la modifica dell'art. 184, sempre del TUA, che riguarda la classificazione dei rifiuti ed ha parzialmente modificato, tra l'altro, elenco dei rifiuti speciali.

Ha modificato l'art. 198 del Testo Unico dell'Ambiente, che fa venir meno il potere dei Comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi, ai rifiuti urbani, operando quindi una classificazione dei rifiuti uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza alla nuova definizione di rifiuto urbano di matrice dell'Unione Europea.

E al comma 2-bis, dispone, che le utenze non domestiche possono conferire, al di fuori del Servizio Pubblico, i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

La modifica dell'art. 238 che prevede l'esclusione della corresponsione della componente variabile e della tariffa, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, per le utenze non domestiche, che producono rifiuti urbani e li conferiscono al di fuori del Servizio Pubblico, dimostrando di averli avviati a recupero, mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua le attività di recupero dei rifiuti stessi.

La norma precisa, che la scelta di servizi del gestore del servizio pubblico, ovvero del ricorso al mercato, deve essere effettuato per un periodo non inferiore a cinque anni.



Le conseguenze di queste novità normative, comporteranno, tuttavia, inevitabilmente minori entrate tariffarie per l'ente, che necessariamente dovranno essere spalmate a scapito dei contribuenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Indolfi. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi? No.

Ok, dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, ci sono interventi? Prego, Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Ho ascoltato attentamente quelle che sono state le criticità sollevate dal Consigliere Indolfi.

Ora, quello che volevo dire, è questo: perché si è consultata un'unica Commissione? Perché, di fatto, le modifiche imposte da questo decreto legislativo, hanno un impatto dal punto di vista economico finanziario dell'ente, perché non è lasciato alcun margine di manovra né per quanto concerne la definizione di rifiuto, né per quanto concerne la classificazione di rifiuto.

Quindi, andare a passare anche dalla Commissione Ambiente, per dire: "questo e non si può modificare", per carità, si sarebbe anche potuto fare.

Ma non si può modificare, perché, ripeto, non si può intervenire in alcun modo a modificare quella che è la definizione di rifiuto urbano. Quello, è quello stabilito dalla legge. Non è che noi possiamo ampliare, ridurre, ampliare i rifiuti speciali, ridurli. No.

La legge è categorica, è stato introdotto questo decreto legislativo, proprio per regolamentare i rifiuti, proprio perché sull'intero territorio ci fosse un'unica classificazione di rifiuto.

Quindi, a questo punto, io non capisco l'intervento della Commissione Ambiente, a che cosa si sarebbe dovuta ridurre.

Viceversa, abbiamo sollevato e mi è parso passo anche con partecipazione tutti i componenti, ripeto le nostre Commissioni sono sempre aperte, noi accettiamo di buon grado tutti quelli che intendono partecipare e ritengo che proprio il Consigliere me ne possa dare atto, perché anche se non invitato lui partecipa a far domande, noi diamo sempre risposte e tutti.

Quindi, mi sembra riduttivo dire: "non ce l'avete detto, noi non partecipiamo".



Quindi, noi siamo sempre stati aperti e abbiamo sempre cercato di dare qualsiasi tipo di chiarimento.

È stata portata nella Commissione Finanza, proprio perché ha un impatto per certi versi importante, importantissimo, sulle economie dell'ente.

E non sappiamo come il governo provvederà per risanare queste minori entrate, che in tutte le Amministrazioni - dico tutte le Amministrazioni - si verranno a determinare. Non già nel solo Comune di Mesagne, tutte. Proprio perché, ripeto, non c'è alcun margine di manovra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colucci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Solo per dire, che chiaramente il gruppo consiliare del PD voterà a favore, perché comunque questo è un atto dovuto. Però, non sono d'accordo con quello che dice il Consigliere Colucci.

Perché, comunque, la Terza Commissione è competente per questo argomento. E io mi rivolgo a lei, Presidente.

Quindi, sarebbe stato opportuno che ci fosse stata una riunione congiunta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Indolfi. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Per dichiarazione di voto, io voterò a favore del dispositivo, del deliberato che è stato proposto, perché è un atto dovuto. Significa, un adeguamento ad una norma di carattere nazionale, per questa benedetta economia circolare, che quando sento questo termine, mi si rizzano le carni, non capisco mai dove porta. Infatti, porta al disastro.

Non al disastro, per carità, che poi tutto si aggiusta, si trova la strada per trovare soluzione anche a questo problema.



Certo, prefigurata come è così, adesso, questo scenario cambia completamente la prospettiva. Non solo da un punto di vista ovviamente fiscale, perché dovremmo fare i conti con una riduzione significativa, speriamo, vediamo, vedremo l'anno prossimo che cosa si produrrà, perché quest'anno nessuno ha fatto domanda, ovviamente.

Ma vedremo, quando questo sistema andrà a regime, che cosa comporterà.

È chiaro che dobbiamo riconfigurare tutte le nostre convinzioni sul piano economico finanziario, perché va rivisto. Evidentemente, una parte considerevole della parte variabile del tributo verrà meno. Quanto, non lo sappiamo. E quindi, ci dobbiamo adeguare.

Ma non è un problema solamente del piano economico-finanziario, ma è anche un problema ambientale. Noi lo abbiamo detto così, sommessamente speriamo che non sia, perché ogni privato che deve smaltire un rifiuto speciale, per una produzione industriale, lo deve fare assolutamente secondo norma.

Ma, capite bene, che le norme sono fatte per essere eluse e non sappiamo poi che cosa succederà sul piano dell'impatto complessivo dello smaltimento dei rifiuti speciali.

E il problema del controllo della gestione di questo grande meccanismo, è un problema che si pone.

Quindi, ci troviamo di fronte a scenari che per il momento sono inquietanti. Poi, io penso che si troverà la soluzione. Intanto, ci dobbiamo adeguare.

Consigliere VIZZINO

Anch'io per dichiarazione di voto e quindi sarò assolutamente essenziale, ma solo per una riflessione a voce alta, sulle funzioni e le prerogative dei Consiglieri Comunali che evidentemente il Presidente della Commissione non ha voluto né minimizzare né esautorare.

Gli argomenti alle Commissioni, come il Consigliere Indolfi sa benissimo, vengono assegnate dal Presidente del Consiglio. Gli argomenti posti alla discussione della Commissione sono nella forma salvaguardati dell'assegnazione della materia e nella sostanza hanno riguardato, purtroppo, una discussione accademica, per le ragioni che spiegavate voi, che io non voglio riprendere e che sono state illustrate dal Consigliere delegato.

C'è un decreto legislativo, al quale bisogna ottemperare. Bisogna ottemperare entro il 31 luglio. Quindi, non ci sono manco i tempi a disposizione per fare una riflessione, ammesso che fosse possibile, di merito rispetto alle dirimenti questioni di valutazione del rifiuto e della tipicità del rifiuto stesso.



Concordo assolutamente sulla preoccupazione fondata, di come impatterà questo decreto legislativo nella cultura dello smaltimento del rifiuto, dell'impossibilità di fare fronte ad un controllo serio e rigoroso e quindi al punto di domanda importante, significava, sullo smaltimento appropriato dei rifiuti speciali.

Rimane impattante in maniera veramente preoccupante, il mancato introito che ne deriverà.

Ovviamente, dal primo gennaio 2022, perché il decreto legislativo ha fissato anche qui un termine entro il quale avrà efficacia questa possibilità, questa norma ed è il primo gennaio 2022.

Per cui, non c'è alcun dubbio, e da questo punto di vista io raccolgo assolutamente le sollecitazioni e ovviamente le condivido con il Presidente del Consiglio.

Il tema è assolutamente da approfondire nella Commissione Ambiente e nella Commissione Programmazione Economica, magari in esame congiunto. Perché sarà talmente impattante dal punto di vista delle minori entrate, che ci costringerà a fare i conti con una nuova tariffazione, con una nuova organizzazione del servizio, con una nuova messa in campo di quelle risorse anche di controllo necessario, perché venga salvaguardato l'impatto ambientale che comunque da questo punto di vista potrà essere assolutamente interessato.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Io ho seguito con interesse in Commissione la spiegazione della situazione da parte del Consigliere Colucci, diciamo che è in qualche modo ineluttabile e sicuramente dovremo votare favorevolmente.

Volevo un attimo entrare nelle intenzioni del Consigliere Indolfi: presumo, che chiamare a pensare su questo nuovo assetto anche la Terza Commissione, fosse mirato al fatto di capire quali margini di manovra ha l'Amministrazione.

Ma pure per capire quanto ci tolgono e cosa ci aspetta. È chiaro? Questa era l'idea. Perfetto.



PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Non prima di dirvi, che la Presidenza del Consiglio ha recepito sia le osservazioni del Consigliere Indolfi che quelle del Presidente della Commissione Vizzino, per quanto riguarda l'organizzazione delle Commissioni.

Votiamo per il punto nr 11 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità.

Passiamo al punto nr 12 all'ordine del giorno.



Punto nr 13 all'ordine del giorno:

Preso d'atto ed approvazione del Piano Finanziario del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti per l'anno 2021

PRESIDENTE

Passo la parola sempre al Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Propongo, visto che sono strettamente correlati, di unificare i due punti, il 13 e il 14, in quanto le tariffe...

PRESIDENTE

12 e 13?

Consigliere COLUCCI

Siccome sono strettamente correlati... Quindi, secondo me tutt'uno, perché le tariffe dipendono dal piano...

PRESIDENTE

Sì, lo possiamo fare. Per gli interventi, staremo attenti ovviamente a dare qualche minuto in più ai Consiglieri se vogliono intervenire. Non ci sono problemi.

Consigliere COLUCCI

Si può poi votare singolarmente, per l'uno e per l'altro.

PRESIDENTE

Sì, le votazioni sono separate.

SEGRETARIO GENERALE



Se il Consiglio concorda, si può fare.

PRESIDENTE

Quindi, la proposta del Consigliere Colucci, è di accorpare la discussione dei punti nr 12 e 13. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di accorpare la discussione dei punti nr 12 e 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Prego, Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera. Mi sia consentito di leggere, perché devo riportare una serie di numeri, di date e di circostanze, che purtroppo non ricordo tutte a memoria.

Intanto, preliminarmente vorrei sottolineare che, in questo Comune anche lo straordinario diventa ordinario. Straordinario, perché? Perché ci tengo a sottolineare l'attività svolta dei servizi finanziari e ambiente, nel presentare tempestivamente il piano economico finanziario tra i primi Comuni e presentarlo e tra i pochi Comuni della Provincia di Brindisi a vedersi convalidato il piano economico finanziario senza alcuna modifica.

Questo sta a sottolineare, la bontà del lavoro che i nostri uffici svolgono e la solerzia con cui viene svolto.

Forse è l'unico Comune della Provincia di Brindisi, o l'unico o il secondo Comune della Provincia di Brindisi. Però, ripeto, lo straordinario diventa ordinario e a noi fa piacere.

Quindi, detto questo, inizio col dire, che la delibera del Consiglio Comunale 62 del 30.12.2020 ha approvato il PEF di previsione per l'anno 2021, con un importo pari a € 6.258.459, 57, ai fini della copertura totale dei costi per il bilancio di previsione da approvare per il 30/12/2020 per l'anno 2021.

L'importo di € 6.258.000 tiene conto di costi diretti sostenuti dall'ufficio ecologia, inerenti la gestione dell'appalto RSU e lo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti dell'anno 2020 e dei costi indiretti sostenuti dall'ufficio tributi.

Ora, è chiaro che l'approvazione di questo PEF, al bilancio di previsione, è anche questo un atto dovuto e si va a redigere sulla base dei costi sostenuti



nell'anno precedente. Ma ce lo dice la legge che è così. Salvo poi, l'accertamento e la convalida da parte dell'ente preposto.

Con la delibera del Consiglio Comunale nr 4 del 30/3/2021, ha disposto la presa d'atto e l'approvazione del PEF, anno 2020, elemento propedeutico - quello che ho detto prima - per l'approvazione del PEF per l'anno 2020.

Il 7/4/2021 è stata depositata sulla piattaforma dell'AGER tutta la documentazione necessaria per la validazione del PEF 2021, secondo il nuovo metodo ARERA, come è stato per l'anno 2020, tenendo conto dei costi effettivamente sostenuti negli anni 2018 e 2019.

Perché è un sistema di calcolo complesso. È difficile anche avventurarsi, per capire come viene effettuato questo calcolo da parte dell'ARERA, ma tiene conto dei costi sostenuti nell'ultimo biennio '18 e '19.

In data 24/6/2021 è stato trasmesso, tramite PEC, all'ufficio ecologia, la determina nr 112, con i relativi allegati, nella quale è stato approvato dall'ente territoriale di competenza, che per la Regione Puglia è l'AGER, il PEF per l'anno 2021 per il Comune di Mesagne, per un importo complessivo di € 4.708.626.

Quindi, quello che noi abbiamo allegato nel nostro bilancio di previsione, teneva conto dei costi del 2020.

L'AGER convalida il nostro PEF, così come è stato predisposto e lo convalida con € 4.708.626.

Con la proposta di delibera di Consiglio Comunale nr 42 del 15.7.2021 viene approvato il PEF, quindi quello che oggi ci apprestiamo a discutere ed approvare nel caso, per l'anno in corso, a consuntivo dei costi che fanno riferimento gli anni 2018 e 2019, che confermano le tariffe dell'anno precedente, in quanto non è previsto il superamento del limite di crescita e pertanto non sono riconosciuti ulteriori costi.

Quindi, questo è importante: le tariffe non verranno aumentate. Quindi, non subiranno aumenti, le tariffe così come elaborate rimarranno tal quali.

I PEF vengono redatti, giusto per darci qualche chiarimento, perché a noi ci sono stati forniti e quindi cerchiamo di darli anche a chi ci ascolta, mi sembra anche un atto dovuto.

I PEF vengono redatti con riferimento ai costi dei due anni precedenti, 2019 e 2020. I PEF dell'anno 2019 è di € 4.635.000 circa; il PEF dell'anno 2020 è di € 4.708.626.

Ora, come viene? Viene determinato dalla somma degli importi messi a ruoli, più gli avvisi di accertamento, più le disposizioni emanate dal MIUR in materia di rifiuti per quanto concerne gli istituti scolastici, più l'evasione 2019.

Quindi, è un calcolo abbastanza complesso, che l'AGER effettua per determinare e convalidare il PEF.



Nel 2021 viene validato da AGER il PEF 2020 per € 4.708.626, perché viene imposto il limite alla crescita da parte di ARERA.

Come avviene questa validazione? Dalla quantificazione dei costi derivanti dal PEF grezzo della ditta che effettua la raccolta e smaltimento, si aggiungono i costi di tutte le discariche e si arriva a € 5.250.000, da cui bisogna sottrarre circa € 350.000 di benefici CONAI, con un costo effettivo a carico dei contribuenti pari ad € 4.908.000.

La differenza per € 200.000, così come risulterebbe a seguito dell'approvazione da parte dell'AGER, del piano economico finanziario, è una differenza pari a € 200.000, verrà coperta da parte del Comune dal fondo per le funzioni fondamentali dello Stato per l'emergenza della pandemia. Perché abbiamo accantonato delle somme e quindi queste somme verranno utilizzate per fare fronte a queste maggiori somme.

Quindi, ci tengo a sottolineare, che le tariffe non verranno modificate, sono le stesse e identiche tariffe applicate per l'anno 2020, le stesse e identiche tariffe per l'anno 2020 verranno applicate per l'anno 2021. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colucci. Dichiaro aperta la discussione.

Prego, Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Mi sia consentito fare un discorso più generale, che riprende anche alcune osservazioni che sono state poste in precedenza, su un tema sensibile che è quello della monnezza.

Quando nel 31 dicembre 2020 - e scusate se leggo, perché anche io ho qualche difficoltà mnemonica sulle date, sui dati eccetera - ci fu presentato il nuovo piano economico finanziario, il nuovo capitolato d'appalto per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, noi insorgemmo, perché qua andiamo a gambe all'aria, perché il piano previsionale PEF era tarato su € 6.700.000. E quindi, secondo noi, aumentava anche la TARI.

Il Consigliere Indolfi si premunì di fare una proiezione di massima e rilevò che effettivamente c'erano delle modifiche anche sostanziali.

La replica del Sindaco, fu di una reprimenda terribile, perché ci disse con estrema nettezza: "statevi calmi. Noi stiamo mettendo in sicurezza un servizio che prima era un servizio allo sbando". Perché quando c'erano quelli di prima, era tutto un disastro: la ditta appaltatrice del servizio se ne voleva scappare, i



dipendenti si mettevano in malattia come se fossero travolti da una pandemia di peste bubbonica, non si riusciva a fare la gara manco a morire, perché? Perché avevamo fatto un capitolato così stitico, che non era competitivo e le aziende non partecipavano.

Tenete conto, quando le gare vanno deserte, bisogna stare molto attenti, perché ci potrebbe essere un'intesa di massima per alzare la posta. Ma io non voglio fare quello che tiene la pietra in mano.

Fatto sta, che dice: “adesso cambiamo completamente il quadro di una situazione catastrofica, per cui mettiamo in sicurezza per i prossimi tre anni un servizio, attraverso la gestione di una gara pubblica, a cui hanno partecipato cinque ditte” e per far partecipare le ditte, basta mettere qualcosa di più sul capitolato, 2-300 mila euro, lo facciamo fare anche da un esperto, un professionista, ben pagato devo dire, e abbiamo avuto questo risultato.

“Vedrete, che il servizio, quando andrà a regime, sarà un servizio eccezionale. La città sarà più pulita, il potenziamento di mezzi, dei servizi. I dipendenti lavoreranno eccetera eccetera. Ci sarà una sorta regno della pulizia e del benessere sociale”.

Perciò, il 18 giugno 2020, il Comune emette il decreto di assegnazione della gara a favore della TEKRA srl, che supera per un pugno di decimale la seconda classificata, cioè a dire la Tekno Service, la quale non ci sta e impugna il provvedimento davanti al Tribunale Amministrativo di Lecce, perché sostiene la ricorrente, che la vincitrice andava esclusa dalla gara per omessa dichiarazione e quindi falsa applicazione, D. Lgs. 50/2016 cioè del Codice dei Contratti, non avendo la vincente menzionato le estromissioni da due precedenti gare per lo stesso motivo, cioè a dire per omesso o falso, non ricordo bene, non voglio sbagliare, omessa dichiarazione.

Il 13 luglio il TAR Puglia, sezione di Lecce, respinge il ricorso, giusto? Asserendo, che l'omessa dichiarazione non costituiva pregiudizio nella valutazione della gara in corso. Il fatto che sia stata esclusa dalle altre gare, non inficiava il giudizio sulla gara in corso.

Il TAR dice, non mette in discussione neanche la fase istruttoria della stazione appaltante, perché dice: “come poteva fare il Comune di Mesagne, non avendo documentazione in atto e non essendo stata prodotta una denuncia da parte dei vecchi Comuni delle vecchie gare all'ANAC, al servizio anticorruzione”? Quindi, tutto a posto.

La ricorrente non ci sta e il 16 di settembre impugna il provvedimento davanti Consiglio di Stato. Ciò nonostante, il 29/9/2020 il Comune di Mesagne affida, sotto riserva di legge, il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto alla TEKRA.



Con sentenza 21/29, pubblicata il 12 marzo 2021, il Consiglio di Stato – è interessante questa cosa – sovverte di 360 gradi la sentenza del TAR. E che cosa dice? Revoca l'assegnazione per violazione sempre del citato art. 80 Codice degli Appalti, ritenendo che, invece, la mancata segnalazione delle precedenti estromissioni, costituiva pregiudizio grave nella formulazione del giudizio di affidabilità da parte della stazione appaltante.

Cioè, tu se ometti di dire questa cosa importante, infici il giudizio di attendibilità che si deve fare la stazione appaltante.

E rispetto alla stazione appaltante, dice, che certamente la stazione appaltante, al di là di tutto, al di là delle carte, al di là di quello che viene segnalato, ha il dovere di verificare i requisiti di ammissibilità di qualunque concorrente. E in questo senso, condanna il Comune di Mesagne a pagare in solido le spese legali. Va bene?

Se io sto dicendo cose errate, vi prego di correggermi, perché questo è un dato importante, che va segnalato e di cui la gente deve essere messa al corrente. Perché è stato derubricato come un piccolo contenzioso di carattere privatistico, in cui l'Amministrazione Comunale faceva da spettatore innocente.

Non è così. Perché il Comune si è costituito come parte attiva nel contenzioso, sostenendo le ragioni della vincente, implicitamente rigettando le osservazioni della ricorrente.

Io ho consultato qualcuno, pluri avvocati mi hanno detto: “in questi casi è sempre opportuno, in autotutela, sospendere l'assegnazione e aspettare il giudizio del Consiglio di Stato”, in fondo si trattava di tre/quattro mesi, si è trattato.

E in autotutela il Comune avrebbe potuto chiedere un supplemento di istruttoria, avendo avuto notizia di una mancata comunicazione da parte del vincitore.

Quindi, questa cosa non è andata proprio bene. Non è andata bene. Cioè, la ciambella non è uscita col buco. Perché adesso la vincitrice è stata estromessa ed subentrata la seconda.

La domanda è: non succede niente, a parte queste disquisizioni di carattere giuridico, che magari non gliene frega niente a nessuno?

Non è che la subentrante, per esempio, ci viene in capo col chiedere i danni, perché ha lavorato per sei mesi di meno rispetto a quello che gli toccava.

Secondo: il servizio ne risente? Cioè a dire, lavoriamo sullo stesso canovaccio, in continuità, con gli stessi mezzi e gli stessi servizi?

Tenete conto, che una ditta che assume un appalto sub giudice, in attesa di un giudizio, non fa investimenti nella fase iniziale della sua attività. Se li rinvia.



Quindi, che ci sia stato da parte della vincitrice in questi sei mesi, grandi investimenti in termini di infrastrutture e di servizi, non mi pare.

E io, per quanto da spettatore posso valutare, non valuto che ci siano state delle differenze sostanziali nelle modalità di raccolta, sempre la plastica il martedì, la cosa il giovedì. Cioè, non è cambiato praticamente niente.

Forse, ecco questo lo vedo e lo capisco perché diminuiscono i certificati di malattia, probabilmente effettivamente il personale è stato diversamente trattato e questo è un dato positivo. Forse ci sono state delle stabilizzazioni, che mettono la platea del personale.

Ma attenzione, che le stabilizzazioni sono sempre in capo al Comune. Cioè, la ditta che li stabilizza, non è che ci rimette, perché poi se ne va e questi dipendenti rimangono in carico al Comune. Comunque, è sempre una cosa buona, se i dipendenti lavorano meglio e sono stabilizzati, ma il servizio, dal mio punto di vista, non è granché migliorato. Devo dire la verità.

E quindi, non mi sembra che questa situazione abbia stabilizzato un servizio.

Se poi prendo atto della tegola che c'è capitata con il regolamento, dico: “ragazzi, ma qua non accampate certezze, quando si tratta della TARI, perché c'è un'evoluzione normativa in corso, ci sono tante variabili in corso, che non ci fanno stare sicuri”. Perché l'unica sicurezza vera, l'unica sicurezza vera, era quella di aggredire la normativa regionale e la questione dell'impiantistica. Perché il grosso del problema e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sta negli impianti privati, che applicano prezzi di mercato, competitivi di mercato e quindi lì c'è, aggredire veramente il problema se alla Regione si cambia completamente strategia.

Quindi, questo regolamento complica la situazione.

Però, noi oggi parliamo di TARI. E io, questo fatto sulla gara lo dovevo dire, veramente lo dovevate dire voi e lo dovete spiegare voi.

Per quanto riguarda la TARI, io ho assistito alle spiegazioni che mi avete fornito e le mie convinzioni sono naufragate in uno stato confusionale, che non ho capito più niente.

Tant'è, che mi son detto: “ma forse sono io, che ormai dopo tanto tempo può darsi che ho perso la mano”.

Il Sindaco dice sì, naturalmente. Il Sindaco sosteneva e diceva: “Consigliere Molfetta, noi siamo all'opposto, polo nord e polo sud”. Interessante sapere chi era il polo sud. “Consigliere Molfetta, noi siamo agli antipodi, polo nord e polo sud, cielo e la terra. Io sono la luce e tu sei le tenebre”.

Ai posteri l'ardua sentenza. Non ai contemporanei, sennò ho perso.

Quindi, non ho capito e allora mi sono andato a leggere le carte. E le carte, devo dire, che un po' mi hanno riconciliato e ho riconsiderato le osservazioni



che avete fatto. Perché quando li avete fatti, non me ne abbiate a male, non si capiva niente.

Il D. Lgs. 41/2021, decreto riaperture, autorizza i Comuni ad approvare i regolamenti e il piano tariffario della TARI, sulla base del PEF adottato, entro il 30 giugno, poi prorogato al 31 luglio. In deroga a quanto stabilisce la legge ordinaria, che prevede che il PEF è un allegato obbligatorio del bilancio di previsione.

Ma non è la prima volta. Perché anche l'anno scorso era stata concessa la stessa facoltà, siamo in clima pandemico.

Tanto è vero, che noi approvammo il piano tariffario della TARI, il 28 luglio del 2020.

Era stata concessa questa deroga, noi l'abbiamo colta e l'abbiamo applicata e c'era un'altra variabile importantissima, il governo diceva: “non potete aumentare il piano tariffario rispetto alle tariffe del 2019. Così, anche nel 2020 sono state applicate le tariffe del 2019, con una specifica: “nel caso in cui a consuntivo ci saranno maggiori costi, ci sarà una sorta di conguaglio a fine esercizio, che può essere ripianato in tre anni”. E' chiaro?

Quindi, ho capito.

Dice ancora la norma: “se il PEF e il piano della TARI vengono approvati successivamente al bilancio di previsione, bisogna fare una seduta di variazione generale del bilancio”, come questa.

Perché, lo dice la legge, questa è una variazione sostanziale rispetto al piano economico-finanziario posto in previsione, che non sposta gli equilibri di parte corrente, perché la TARI di per sé non condiziona di equilibrio di parte corrente, in quanto le entrate devono sostenere il 100% dei costi.

Ma nonostante non incida sugli equilibri di bilancio di cui discuteremo la prossima volta, dovete passare dal Consiglio Comunale.

Io penso che questa seduta, sia una seduta opportuna e di fatto legittima la variazione generale del PEF.

Questo, si aggiunge ad altre complicazioni normative. Quali sono le complicazioni normative intervenute per la definizione della TARI? La predisposizione da parte dell'ARERA, di un nuovo metodo tariffario dei rifiuti, cosiddetto MTR, che è stato emesso a novembre del 2020, a cui ci si deve riferire.

Cioè, tutti i Comuni hanno l'obbligo di utilizzare un sistema tariffario uguale per tutti e di inviarlo all'ARERA, che deve poterlo validare.

Questo per un fatto funzionalmente strategico, importantissimo in capo a loro. Cioè, quella di uniforme, su base nazionale o regionale, i costi del servizio. Cioè, a dire, standardizzare i costi.



Questo, per evitare processi speculativi che in questo sistema sono estremamente diffusi e infiltrazioni mafiose, che su questo sistema sono estremamente diffusi.

Per cui, l'ARERA dice: "prima che applicate la TARI, il vostro piano economico finanziario devo validarlo io".

E come lo valida il piano economico finanziario l'ARERA? Lo valuta, sulla base soprattutto del consolidato. Cioè, dice, prende in discussione i consuntivi 2017, 2018 e 2019, prende in considerazione il cosiddetto pezzo grezzo - che l'ho sentito per la prima volta dalla dottoressa - del Comune, prende in considerazione il PEF grezzo della ditta in questo caso prende quello della TEKRA, ma non è la TEKRA...

Va bene, è chiaro l'avrà predisposto prima.

E poi fa una valutazione sul bilancio generale e alla fine fa uscire il numero. In questo caso, € 4.700.000.

È questo il piano economico finanziario validato dall'ARERA, su questo numero si deve predisporre la tassazione della TARI.

Poi ci sono altre complicazioni, che riguardano le novità intercorse circa le agevolazioni e i ristori, ma quella è una partita semplice. Tante agevolazioni si faranno alle aziende che sono entrate in sofferenza nel periodo Covid e che non hanno prodotto rifiuti perché non hanno lavorato. Non è che stanno regalando niente. Lo Stato non sta regalando niente, sta risarcendo la mancata produzione della parte variabile dei rifiuti industriali, commerciali, di quelle aziende che si sono fermate.

Ora, alla fine di questo complicatissimo calcolo, esce € 4.700.000.

Ora, noi in previsione, il nostro PEF grezzo era di € 6.700.000.

Il PEF che abbiamo fatto noi e quello che ha validato l'ARERA, è fatto sullo stesso piano industriale. Sulle stesse carte. Sugli stessi protocolli. Sugli stessi calcoli numerici: come mai si è determinata questa virtuosa circostanza?

Perché noi siamo strafelici, non felici, di più, di più. Perché vuol dire, che questo piano economico-finanziario vale esattamente quanto valeva quello del vituperato 2019. E quanto quelli di prima.

Prima che succedeva il disastro, facevamo dei piani economico finanziari tarati intorno a questa cifra. Quindi, non è che sparavamo proprio a vanvera.

Quindi, c'è questo differenziale. Siamo contentissimi, però siamo a metà dell'esercizio. Sono partiti i ruoli, poi ci sarà il consuntivo. E gli amici tecnici hanno detto: "per ora siamo nel pieno rispetto della legge, poi vediamo".

Quel "poi vediamo"... No, io mi auguro centomila volte che si riduca la tassazione. Per carità. Sono strafelice. Spero che non si verifichi la previsione fatta quattro mesi fa, sulla base dello stesso piano industriale, delle stesse



carte eccetera eccetera. Non si sa mai. Perché, senno' avremmo uno scolo di unmilione e mezzo.

Ora, devo continuare perché questa cosa mi ha appassionato e mi sono un po' attorcigliato. Avevo un po' di nostalgia.

C'è un'altra cosa. Il Sindaco diceva sempre... Non il Sindaco, il Consigliere delegato faceva questo assunto, su cui ho riflettuto, perché tanto per tanto sono rimasto sbalordito. Dico: "vabbè, se è così".

"Pagheremo meno, perché pagheremo tutti". Cioè, a dire, ci sarà una riduzione del costo del servizio, una riduzione della tassazione perché faremo un recupero straordinario dell'evasione. Con tutti quegli marchingegni: droni...

Ma l'assunto, chiedo scusa, questo assunto è sbagliato. Profondamente sbagliato. Perché i ruoli di evasione, anni pregressi, che cosa sono? Residui attivi, con cui tutt'al più si sana il bilancio del Comune, ma non le tasche dei cittadini. La TARI rimane immutata per quelli che pagano. Va bene?

È così. Lo sai perché? Perché quando spendiamo, per esempio, per il servizio € 5.000.000 quest'anno, a fine esercizio finanziario ne entrano quattro dai tributi, il resto ce lo mette il Comune.

I soldi che riusciamo a recuperare, a pizzichi e mozzichi, dall'evasione ed elusione dei cinque anni successivi, sono residui attivi, che vanno a risanare le casse del Comune, ed è una cosa buonissima, ma le tasche dei contribuenti. Sia chiaro. Almeno non facciamo passare messaggi fuorvianti con questo slogan "pagare meno e pagare tutti".

No, quelli che pagavano, continueranno a pagare più o meno la stessa cosa, probabilmente quelli che evadono, continueranno ad evadere.

Perché i segnali che io ho, sull'aumento della capacità riscossiva dell'evasione, non è brillante. Non è che è cambiato il mondo con l'affidamento del servizio di riscossione all'esterno.

Quindi, queste paventate risorse che verranno dalla lotta all'elusione e all'evasione, ritengo che finora non si stanno realizzando.

Allora, la mia conclusione è questa, semplice. Sul tema dei rifiuti, è sempre molto difficile avanzare delle previsioni troppo entusiastiche e troppo ottimistiche. E dal mio punto di vista, sino ad ora non è cambiato niente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molfetta. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Indolfi.



Consigliere INDOLFI

Grazie, Presidente. Dall'esame della proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, di determinazione delle tariffe relative all'anno 2021, ho avuto modo di constatare, con estrema soddisfazione, la rideterminazione del costo del servizio, che nella seduta del 30 marzo 2021 io stesso avevo suggerito di porre a base del calcolo, nella misura di € 4.708.626, come validato dall'AGER - potete leggere il verbale - ai sensi e per gli effetti di cui alla delibera ARERA nr 443/2019, anziché il costo del servizio determinato dal PEF 2021, che ammontava a € 6.258.459,57.

La conseguenza che ne sarebbe derivata, se fosse rimasto il costo del servizio determinato dal PEF 2021 deliberato dal Comune, sarebbe stato disastroso per le casse dei contribuenti. E questa Amministrazione, come pensava di risolvere il problema?

L'ha appena detto il Consigliere Molfetta: emettendo atti accertativi di evasione ed elusione, da notificare ai cittadini in tempi strettissimi.

Il che vuol dire, con margini di errore sicuramente alti, essendo le attività di individuazione, riscontro e accertamento dell'evasione ed elusione, sicuramente dovuta, ma svolta con i tempi adeguati ad una corretta impostazione delle procedure.

Veniamo al PEF 2021. Premetto, e qui voglio l'attenzione del Presidente e anche del Segretario, che dalla lettura dei punti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, mi è saltato agli occhi l'ordine di discussione degli argomenti.

E faccio notare, che secondo la mia esperienza amministrativa, è stato sempre discusso il PEF prima dell'approvazione delle tariffe, essendo lo stesso propedeutico all'elaborazione delle stesse.

E qui, invece, è stato posticipato il PEF.

Entrando ora nel merito dell'argomento, la proposta di approvazione del PEF 2021, come validata dallo'AGER e redatta secondo i criteri della deliberazione ARERA nR 443/2019, stabilisce il costo del servizio per l'anno 2021 in € 4.708.626.

La delibera di Consiglio Comunale di approvazione del PEF 2021 nr 62 del 30.12.2020, determinava, invece, il costo del servizio in € 6.258.459.

La differenza è notevolissima. Parliamo di € 1.549.833 in più.

Vi chiedo e mi chiedo: come si è pervenuti al calcolo del costo del servizio, elaborato dall'ufficio? Quali voci di costi del servizio l'AGER ha ritenuto, per usare un eufemismo, non congrui?

Perché, se non fosse intervenuto un organismo di controllo, avrebbero inevitabilmente gravato su tutti noi contribuenti.



Tanto, che anche il collegio dei revisori dei conti, nel suo parere, invita l'ente ad intraprendere le iniziative di propria competenza, al fine di raggiungere il dovuto equilibrio tra i costi e i livelli di esercizio effettivamente prestato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Indolfi. Prego, Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie. Non è assolutamente strategico l'intervento fatto dopo il Consigliere Indolfi. Nel senso che, la maggioranza ha già parlato il linguaggio della sua impostazione rispetto a questo argomento. L'ha fatto in maniera puntuale, fornendo al Consiglio Comunale e alla città i motivi per i quali si propone l'approvazione di un PEF e delle tariffe, sulla base di una condizione obbligata, che rinviene dalle norme vigenti.

Quindi, nessun potere discrezionale ha caratterizzato la scelta di questa Amministrazione, nell'approvare un PEF sottostimato dal punto di vista dei costi, sulla base di quella che è una prescrizione di legge.

L'ARERA ha acquisito la documentazione propedeutica necessaria a validare un PEF, sulla base degli elementi che sono stati forniti. Noi non ci siamo permessi, gli uffici, non l'Amministrazione, di fornire dati discrezionali. Ha fornito i dati che gli sono stati richiesti come per legge, lo ha fatto probabilmente in questa logica sicuramente si inserisce il problema Covid, sempre nella legislazione e nei provvedimenti che interessano questa fase storica il Covid ha una sua rilevanza nelle scelte legislative.

E comunque sia, sia i dati dell'azienda sia i dati dell'Amministrazione sono stati forniti nel rispetto procedurale delle norme di legge.

Avremo, probabilmente, rispetto a quello che prevedevamo perché noi abbiamo, noi, le procedure hanno la scadenza, assegnato un appalto. Lo hanno fatto sulla base di un capitolato, che prevede una maggiore spesa.

Prima valutazione che spetta alla politica, non alla tecnica, alla struttura tecnica. Ma noi siamo contenti, soddisfatti, del fatto che il servizio qualitativamente sia migliorato o non ce ne siamo accorti?

Ma noi, politica, siamo soddisfatti del fatto che finalmente v enti lavoratori hanno trovato la loro serenità economica, familiare perché sono stati stabilizzati dopo trent'anni di precariato in questo Comune? Vent'anni. Questo è un ragionamento di natura politica.



Perché la discussione accademica, sulle quisquiglie che riguardano i provvedimenti che per legge vanno adottati, potrà soddisfare qualcuno di noi, ma non sposta di una virgola il problema.

Certo, che ci ritroveremo dinanzi ad un problema di consuntivo. Ce lo siamo detti anche in Commissione, che questo problema fa riflettere in maniera seria, importante tutti noi, che assumiamo per intero la responsabilità di dover gestire una fase, nella quale probabilmente la speranza di poter colmare una differenza tra entrate e uscite significativa, poteva essere affrontata con un contrasto efficace all'evasione.

Anche su questo, scusate: ma stiamo sbagliando nel perorare la causa di una imposizione giusta, equilibrata nei confronti della contribuenza, contrastando l'evasione e l'elusione della TARI? Quindi, stiamo facendo bene.

E se stiamo facendo bene, e se le somme saranno, o comunque, intanto le quantità degli spazi sottoposti a tassazione saranno accertati, quelle risorse saranno utilizzate a questo scopo, a coprire i costi che stiamo sopportando come spese per la gestione del servizio.

Quindi, non è vero che la TARI comunque andrà, l'accertamento di contrasto all'evasione sarà notificato ai contribuenti onesti nella misura variata dai maggiori costi. Non è assolutamente vero. Perché la base imponibile cambierà e la base imponibile determinerà le nuove tariffe.

E come tale, ovviamente, si potrà approdare, se questa azione di contrasto all'evasione avrà fondatezza e avrà la bontà di essere sviluppata in maniera efficace.

Noi siamo convinti, e l'abbiamo detto, stiamo assumendo una responsabilità politica di ribadirlo il Consiglio Comunale. Lo abbiamo già fatto. Rivendichiamo con forza l'iniziativa di contrasto all'evasione e poniamo all'agenda politica di questa Amministrazione, di questa maggioranza, la responsabilità del fallimento potenziale di un'eventuale iniziativa di contratto.

Ce ne assumiamo la responsabilità e lo diciamo pubblicamente in Consiglio Comunale. Così la partita, rispetto alla decisione di contrastare efficacemente l'evasione e l'elusione, è assegnata politicamente. Ha una matrice politica, condivisibile o non condivisibile, comunque ce ne siamo assumendo l'onere.

Perché fino ad oggi questa azione di contrasto non è stata fatta.

E allora, se non è stata fatta, ci sono delle responsabilità. E queste responsabilità, se si vogliono superare, perché io me le sento per intero tutte, per quello che mi riguarda, vorrà dire che probabilmente c'è qualcosa nell'ingranaggio che non quadra.

Perché, se tutti siamo impegnati a fare sì che il servizio migliori, che il servizio venga garantito, con tutte quelle difficoltà che abbiamo parlato prima,



che ci vedranno impegnati nella definizione delle attività 2022. Ma per intanto, per il 2021 stiamo procedendo nel rispetto delle leggi, abbiamo un PEF definito secondo una nuova modalità, che non è stata da noi imposta, né auspicata, ma determinata dalla legge. Stiamo portando avanti quest'azione di contratto importante di evasione ed elusione, che potrebbe portare risultati importanti.

È accademico oggi immettersi, con tutto il rispetto della serietà dell'argomento, ma sicuramente il ruolo del Consiglio Comunale nella partita dell'assegnazione dell'appalto è un ruolo non marginale, di più.

Non abbiamo nessun tipo di responsabilità, in ordine alla procedura di assegnazione dell'appalto.

Quindi, possiamo sicuramente, in Consiglio Comunale ciascuno può parlare di tutto e del contrario di tutto, ma questa questione della procedura di appalto, che sicuramente avrà dei riverberi sulla qualità del servizio e anche sulla prospettiva del servizio. Perché c'è una platea di precari che oggi sta lavorando e rispetto alla quale platea non sappiamo se sarà garantita la continuità e quindi se il servizio ne avrà o non ne avrà una ripercussione.

E allora, concludo, noi stiamo agendo nel rispetto delle leggi. Siamo assolutamente consapevoli che questo PEF è fatto nel rispetto della procedura prevista dalla disposizione legislativa e ci mette dinanzi ad una necessità di attenzione, con l'accertamento definitivo, quindi con il conguaglio dell'imposta, il costo effettivo.

Questa consapevolezza c'è. L'abbiamo già detto anche in Commissione. C'è e siamo sereni.

Siamo sereni rispetto al fatto, che consegneremo, prima dell'emissione della rata a conguaglio, un provvedimento, anche qui innanzitutto della Giunta e poi del Consiglio Comunale, che metterà la parola fine a questa querelle, non causata dalle nostre prerogative e dalle nostre responsabilità e che non inciderà minimamente sui contribuenti onesti, che pagano la TARI.

Ecco, questo è l'impegno politico: l'Amministrazione si assume la responsabilità di mettere in campo tutte le iniziative propedeutiche, a che efficacemente l'invarianza della TARI proclamata, divenga fatto effettivo.

Attraverso quali mezzi? Attraverso quelle procedure.

Noi vi abbiamo detto che cosa pensiamo. Taluni costi ovviamente non sono assolutamente condizionabili dalle nostre scelte e tali saranno, la conferenza dei rifiuti non la sceglie la stazione appaltante, la scelgono altri soggetti e lì noi dobbiamo sottostare, per evidenti ragioni di rispetto delle norme. Anche qui.

Però, noi siamo preoccupati nella giusta misura, ma siamo coscienti che al problema si può porre rimedio.



Tant'è, che noi nel bilancio di previsione, a proposito del PEF, avevamo immaginato un costo superiore ai 6 milioni, così come era previsto nell'iniziale previsione rispetto ai costi del 2020 e rispetto al nuovo capitolato assegnato.

Ovviamente, anche questa è una sfida per tutti noi. Se riusciremo a fare meglio rispetto al passato, lo avremmo fatto nell'interesse di tutti. Di chi come me avrebbe potuto fare scelte diverse in passato e non le ha fatte e quindi si assume la responsabilità pubblica in Consiglio Comunale, di dire che probabilmente io personalmente sono stato poco efficace nel sollecitare un'iniziativa di contrasto all'evasione ed all'elusione importante, significativa, perché ci siamo accorti dalla lettura delle primi dati che ci sono stati consegnati, che è veramente ampia ed è veramente preoccupante l'evasione che è stata messa in chiaro. Perché riguarda non soggetti per i quali noi non riscuoteremo mai nulla, perché purtroppo non hanno nulla da perdere. No, si tratta di soggetti che hanno tanto da perdere e che anzi si possono permettere il lusso di avere un legale privato, a sostegno delle loro tesi, che sono ovviamente lesive invece della giustizia fiscale e dell'imposizione onesta.

Dopodiché, ripeto, è tutto un divenire e noi siamo impegnati, con voi, a fare il meglio per la nostra città e per i nostri contribuenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Per dichiarazione di voto, ci sono interventi? Prego, Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera. Ho ascoltato attentamente l'intervento del dott. Molfetta e del dott. Indolfi. Ora, io cercherò...

PRESIDENTE

Consigliere Colucci, in piedi, per favore. Visto che si alzano tutti.

Consigliere COLUCCI

Chiedo scusa ai presenti, però non è per comodità, ma per migliorare anche l'ascolto a chi è presente.



Ho ascoltato attentamente l'intervento sia del dott. Indolfi che del dott. Molfetta. Ora, io cercherò di spiegare un attimo, come sta avvenendo il controllo, in modo che si possa capire, che se recupero ci sarà, perché purtroppo non abbiamo queste doti divinatorie. Noi ci stiamo soltanto adoperando per mettere in campo tutti quegli strumenti che possono consentire all'Amministrazione di far pagare il giusto a tutti.

Ora, la società che attualmente è stata delegata di questo servizio, ha già effettuato la ricognizione di tutti gli immobili presenti sul nostro territorio.

Per sovrapposizione, andrà praticamente a controllare le differenze quantitative tra quello che a loro risulta e quello dichiarato al Comune. Laddove ci sono differenze, si procederà al riscontro e ad accertamento.

Ora, io dico questo, Consigliere Molfetta, forse, l'unica cosa che riesco a fare bene, sono i conti. Forse il resto non riesco a farlo.

Però, se noi andiamo ad aggiungere nuove superfici tassabili, ai contribuenti porterà un beneficio in termini di riduzione?

Perché l'importo complessivo verrà spalmato su maggiori superficie. Questo, di riflesso determinerà una riduzione del costo pro capite. Questo è normale.

Cioè, se io mi vado a trovare altri 10.000 metri quadri, sottratti a imposizione, io quei 10.000 metri quadri sottratti in imposizione li metto tra tutti i miei quadri e spalmo l'imposta. Quindi, pro capite verrà un importo inferiore.

Ma quello, comunque, che mi stupisce, questa è la politica ed è il ruolo anche di chi fa opposizione.

Però, io mi stupisco nel momento in cui sento dire, o sento praticamente ribaltate a questa Amministrazione tutte le responsabilità per l'aggiudicazione di un appalto.

Io vorrei ricordare, che nella precedente Amministrazione, si è tentato più volte di indire un bando di gara andato deserto, perché gli importi messi a bando non erano ritenuti congrui da eventuali partecipanti o soggetti interessati.

E proprio in virtù dei poteri conferiti al Commissario Prefettizio, è stato prorogato un servizio, in quanto servizio di pubblica utilità, la cui sospensione non era possibile...

PRESIDENTE

Consigliere Colucci, siamo in dichiarazione di voto. Altrimenti, poi gli altri Consiglieri...



Consigliere COLUCCI

Omar, scusa...

PRESIDENTE

No, né Omar né niente. Gli altri Consiglieri dell'opposizione sono costretti a intervenire. Quindi, si accinga a concludere l'intervento.

Né Omar, né niente.

Consigliere COLUCCI

Quindi, praticamente si ribaltano le responsabilità, su un'Amministrazione che ha fatto un bando di gara. Cioè, quello è il risultato di una gara di appalto. Chiuso.

Noi ci stiamo oggi adoperando, per vedere di ridurre questo costo, stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze e tutte le nostre energie.

Io spero che ce la faremo. Ma in ogni caso, noi abbiamo tentato e stiamo tentando, io sono convinto che ce la faremo.

Dott. Indolfi, non ci sono costi non congrui. Non ci sono costi non congrui.

Quindi, quando noi abbiamo... Non ci sono costi non congrui.

Quando noi presentiamo il PEF è il PEF così come esce. È stato convalidato, nello stato in cui è stato presentato.

Quindi, non ci sono assolutamente costi non congrui. Quindi, il risultato è la convalida, è quello che effettivamente emerge... Sì, è questo che ha detto il dott. Indolfi. Ho preso un appunto.

E quindi, volevo fare questa breve dichiarazione, proprio per chiarire alcuni aspetti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colucci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Io volevo chiarire un punto. Io non contesto l'azione di questa Amministrazione nella lotta all'evasione ed all'elusione. È una cosa dovuta. L'ho detto anche nella mia relazione, questo. Quindi, non è che sto contestando.



Quello su cui non sono d'accordo, è che il processo di individuazione e accertamento, non è un processo così breve o così come avete fatto intendere voi, che praticamente potevate risolvere il problema in tempi brevissimi.

I tempi sono molto più lunghi di quanto Immaginate voi.

Tanto è vero, che fino adesso questa modalità di lotta all'evasione ed all'elusione, almeno da quello che io vedo...

Voci in aula

Consigliere INDOLFI

Non sto parlando di questo. Io non sto parlando di questo. Voi avete sottovalutato i tempi.

Consigliere COLUCCI fuori microfono

Assolutamente, no.

Consigliere INDOLFI

Secondo me, sì. Secondo me, sì. Secondo me, sì. Comunque, il problema è questo.

Poi, niente, voglio dire, tanto è vero che noi su questo punto all'ordine del giorno, voteremo a favore. Perché è chiaro che va incontro, va a favore dei contribuenti.

Poi, tu mi dici che i costi e la differenza dei costi che ha rilevato l'AGER sono congrui, secondo me non sono congrui. Perché una differenza di costi di un milione e mezzo di euro, se è congrua questa differenza, allora io non ho capito assolutamente niente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Indolfi. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Nessun'altra dichiarazione di voto.

Non vuole replicare più nessuno, vuole replicare il Sindaco.



SINDACO

Qualche cosina, giusto breve, breve, breve, provando a parlare un linguaggio essenziale, affinché quei sei/sette che sono collegati, perché ho visto adesso sono sette i collegati, figurati quanto si appassionano quelli che ci ascoltano. Ma per lasciare almeno agli atti quello che ci diciamo.

È triste che siano solo sette ad ascoltarci in questo momento. Però, gli atti rimangono lì.

Però, agli atti rimangono, quindi anche a futura memoria, per vedere se stiamo sbagliando. Perché, comunque io credo che in cuor nostro abbiamo tutti lo stesso obiettivo su questo tema. Io sono convinto di questa cosa. Non ho dubbi di nessun genere e questo tema va affrontato né con particolare ottimismo, né con quel pessimismo con cui si è affrontato, soprattutto appena abbiamo cominciato a discutere di questa cosa.

Io ricordo, quando in questo Consiglio - e ci sono gli atti che lo dimostrano - qualcuno dell'opposizione diceva: "aumenterà la TARI, sicuro". Addirittura, il dott. Indolfi diceva: "il commerciante X pagherà € 100 in più, il commerciante Y € 200". Poi mi chiamarono tutti sti commercianti e dissi: "lascia stare, l'anno prossimo vedrete che non è così. Non so perché il dottore è convinto che andrà in questo modo, ma non sarà così".

Vabbè, io sono abituato ad assumermi le mie responsabilità. Se io dico, nel 2020, il commerciante pagherà € 200 in più e lo dico qui, e poi questa cosa non si verifica, dico: "scusate, ho sbagliato". Io lo dirò. Io ho il coraggio di dirlo. Poi, se lei dottore, pensa che può fare, Consigliere, dire, continui a dire, a fare previsioni smentite dai fatti.

Perché, purtroppo, io fui costretto - fui costretto - a rispondere a tutti questi commercianti, tutti preoccupatissimi, perché dicevano: "ha detto che aumenta". Non aumenta.

Poi ci siamo rivisti: "aumenta". Non aumenta.

Certo. Certo, come si fa a non far aumentare il carico? Come si fa, in un momento in cui, a differenza di quanto avveniva in passato, il costo del servizio è aumentato, ma perché è migliorato, oggettivamente è migliorato. Ci sono trenta persone in più che lavorano. E quindi è abbastanza evidente.

Non ci sono più quelli che venivano qua sotto a provare ad elemosinare a tutti un mese di lavoro. Niente. Li abbiamo stabilizzati tutti e nel costo della gara che è stata sostenuta, non c'è un costo aggiuntivo. Non c'è un costo aggiuntivo.

E quindi, è cambiata anche la condizione dei laboratori. È oggettivo anche questo. Sono cambiati i mezzi. Non vi siete accorti che sono cambiati i mezzi?

Consigliere Molfetta, sono cambiati i mezzi. E come no, non sono cambiati?



Allora, le diamo l'elenco. Tanto, per fortuna, anche qui ci sono i documenti che parlano. Ci sono i documenti che parlano. C'è il parco mezzi. Poi vi faccio vedere quello che c'era prima e quello che c'è oggi. E quindi, non diciamo cose non vere, perché altrimenti inganniamo il cittadino che ci ascolta. Per cui, è cambiata oggettivamente la situazione, certo, con un aggravio del costo del servizio.

Nel frattempo cosa è avvenuto? Che è aumentato anche il costo del conferimento. Dice: "non c'è stata un'aggressione rispetto all'impiantistica eccetera".

Io ricordo le sue battaglie epiche sull'impiantistica... E dove? Dove stanno?

Vabbè, le sto facendo io, col mio stile. Col mio stile, che tende alla concretezza.

Poi, per carità, e lo dico, potrò anche fallire e ne sono consapevole e me ne assumerà la responsabilità e lo ammetterò, nel momento in cui dovesse accadere. E questo appartiene anche a un modo di intendere il ruolo istituzionale.

Allora, cosa abbiamo detto noi? Aumenta il costo del servizio, perché finalmente facciamo una gara vera. Perché, per poco non ti viene il crampo a furia firmare ordinanze di proroga. Sai, poi, alla lunga, potrebbe arrivare qualcuno che dice: "ma tutte queste ordinanze, che senso hanno?".

E quindi, eravamo quasi al limite della legittimità. E l'ho fatta pure io. Al limite. E l'ho firmata pure io. Ascoltami.

Senti, Pompeo, gli appalti si assegnano... Pompeo Molfetta, gli appalti si assegnano con gara pubblica.

L'ordinanza sindacale, per la proroga di un semestre, è un atto eccezionale. Quante ne hai firmate tu?

Fammi parlare!

Ne hai firmate due, poi ne ha firmata una il Commissario e una io. E quindi, io, nella tua stessa condizione. Quindi, non è sto colpevolizzando. Però, evidentemente le gare non erano... Se nessuno partecipa, perché non partecipa nessuno? Perché erano sottodimensionate. Come no?

Erano sottodimensionate. Nessuno aveva interesse a partecipare. Quindi, abbiamo fatto una cosa, più o meno che è risultata alla fine congrua eccetera eccetera.

Quindi, adesso c'è un'azienda. Poi, ripeto, c'erano tutte le vicende giudiziarie che conoscete, ma nel frattempo, quindi, ricapitoliamo:

- aumenta il costo del servizio, perché si fa una gara fatta meglio;
- aumenta il costo del servizio;
- arriva quest'altra disgrazia.



Questa novità di oggi, è una disgrazia. Il fatto che il governo abbia previsto... Il governo abbia previsto che un pezzo di questo servizio non sarà più di competenza esclusiva della pubblica Amministrazione.

Potrebbe anche esserlo. È una facoltà. Sceglieranno i cittadini come muoversi, si renderanno conto di cosa gli converrà fare. E quindi, mancherà un ulteriore gettito.

Non diamo per scontato, però, che quel gettito va necessariamente a carico dell'Amministrazione. Perché, poi, se è vero che quel servizio produceva un introito X, quel servizio veniva pagato all'azienda. Non è che noi siamo lì, fermi, passivi. Siamo sempre qui a tutelare l'interesse pubblico.

Quindi, non c'è nulla di scontato. E poi c'è quell'altro terreno.

Per cui, noi abbiamo detto: “vabbè, noi nonostante l'aggravio di questi costi, determinati da questi fattori oggettivi, che conosce tutti, riteniamo, abbiamo fiducia rispetto all'azione che stiamo portando avanti, che non aumenteranno le tariffe. Abbiamo in animo di agire in questa direzione”. Questa è la speranza e la nostra azione va in questa direzione.

Rispetto alla riscossione, come fate a dire che i tempi sono lunghi o brevi? Che ne sapete, rispetto al lavoro che si sta facendo?

Intanto c'è un dato oggettivo, che noi non possiamo procedere, per disposizioni di legge, visto che siamo in emergenza Covid.

E quindi, lei alludeva, dottore, che noi dovessimo già agire. Non possiamo farlo. È la legge ce lo impedisce.

Però, abbiamo già fatto un lavoro preliminare, molto importante, molto importante, che ci ha fatto individuare sacche importantissime, consolidate, consolidate di evasione strutturale.

Perché la battaglia sull'evasione condotta sino a prima del nostro avvento, era su una platea nota. Non si è mai andati a fare uno studio su intere aree, che hanno eluso o evaso la TARI.

E ci siamo accorti, che circa il 30% di aree, che dovrebbero pagare la TARI, che non paga la TARI. E guarda caso, guardando bene, si tratta molto spesso anche di chi potrebbe.

Quindi, c'è un'impostazione diversa. C'è un'impostazione diversa. Consigliere Molfetta, c'è un'impostazione diversa, dice aumenta il servizio, aumenta la tariffa. Aumenta il costo e aumenta la tariffa.

Noi diciamo che aumenta il costo, vediamo di non fare aumentare la tariffa. E stiamo andando in quella direzione. Stiamo provando ad andare in quella direzione.



Poi, per carità, se ci fanno altri due/tre scherzetti di quelli che hanno fatto con questo decreto, se ci dicono che, eccetera, eccetera, eccetera, non siamo in grado di fare miracoli. Sia chiaro.

Però, abbiamo in animo di proseguire su questa linea e magari aiutateci su questo versante. Perché è lo stesso obiettivo che avete voi, o sbaglio? Non avete anche voi l'obiettivo di non far aumentare la tassazione sui cittadini? E allora, andiamo sostenuti su questo percorso e magari convochiamo qualche Commissione in più, perché è necessaria la Commissione, perché quella ci permette di confrontarci, di trovare insieme soluzioni che poi vanno ad interesse ovviamente della comunità. E noi siamo aperti da questo punto di vista e speriamo che poi l'obiettivo sia raggiunto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Possiamo passare alla votazione. Votiamo prima per il PEF e poi per la determinazione delle tariffe relative all'anno 2021. Anche perché, se il Consiglio Comunale mi autorizza e anche il Segretario è d'accordo, l'osservazione del Consigliere Indolfi è pertinente. Anche se, alla luce dell'accorpamento dei due punti, è più formale che sostanziale.

Quindi, votiamo per il punto nr 13 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 15, astenuti 2.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 15, astenuti 2.

Votiamo per il punto nr 12 all'ordine del giorno.



Punto nr 12 all'ordine del giorno:

Tariffa rifiuti (TARI) – determinazione delle tariffe relative all'anno 2021

PRESIDENTE

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 15, astenuti 2.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 15, astenuti 2.

Passiamo al punto nr 14 all'ordine del giorno.



Punto nr 14 all'ordine del giorno:

Assestamento generale, salvaguardia degli equilibri e variazione al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 ai sensi degli artt. 175 comma 2 e 8 e 193 comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 e conseguente variazione al D.U.P. 2021/2023

PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Colucci, per la relazione.

Consigliere COLUCCI

Buonasera. Mi sia consentito, prima di iniziare la discussione sull'assestamento di bilancio, portarvi ad esempio un caso che mi è successo tempo fa, in modo che si possa anche giustificare la scaletta del mio intervento.

È accaduto, tempo fa, durante un matrimonio, che il prete, prima ancora di celebrare la funzione religiosa, dichiarasse marito e moglie i convenuti. E questo ha fatto sì, di stemperare un attimino la tensione tra i presenti.

Io, mutuando questo esempio, quello che voglio dire al Consiglio, proprio per stemperare la tensione, è che, il saldo cassa, ad oggi, le anticipazioni di cassa ad oggi ammontano a € 4.798.918, a fronte di € 8.119.627 relativi allo stesso, identico, preciso dell'anno precedente.

Quindi, noi oggi abbiamo anticipazioni per € 4.798.000, l'anno scorso stesso e identico giorno, € 8.119.627.

Non è quindi un caso, se le anticipazioni di tesoreria sono nettamente diminuite. Primo punto.

Secondo punto, che tende a stemperare un attimino la tensione tra i convenuti, è che il parere del collegio dei revisori contabili è stato positivo.

Detto questo, quindi sono stati rispettati ampiamente gli equilibri di bilancio e quindi ha fornito un parere estremamente positivo.

Detto questo, io vorrei soltanto evidenziare quelli che sono i fatti più significativi, che riguardano queste variazioni di bilancio.

Incominciamo con la TARI. Per quanto concerne la TARI, noi abbiamo minori entrate per € 163.224,82. Tuttavia, queste minori entrate sono colmate dal Fondo di Solidarietà, che ci è pervenuto dal governo.

Ci sono delle variazioni al titolo IV delle entrate e al titolo II delle uscite, che riguardano delle variazioni per nuovi insediamenti di opere pubbliche.



Le minori entrate per la TARI, sono dovute, praticamente, a quei benefici che noi abbiamo riconosciuto, esenzioni che noi abbiamo riconosciuto, a quei soggetti che sono stati costretti alla chiusura, a seguito delle determinazioni emanate durante il periodo Covid.

Quindi, ci sono state minori entrate per € 163.000, a cui noi attingiamo attraverso il fondo di solidarietà che ci è arrivato dal Comune, che è arrivato dal governo.

Ci sono, inoltre, variazioni al titolo IV delle entrate e al titolo II delle uscite. Variazioni che riguardano, praticamente, nuovi inserimenti di opere pubbliche, così come deliberate con delibera del Consiglio Comunale nr 124/2021, di Giunta Comunale nr 124/2021.

Ci sono, inoltre, maggiori trasferimenti per contributi compensativi IMU-TASI, per € 11.861,07.

Inoltre, è prevista una variazione di € 40.000 e riguarda, praticamente, un finanziamento regionale per un progetto Star Lab, elaborato dall'ufficio dei servizi sociali, unitamente al delegato alla cultura. Progetto che riguarda la valorizzazione dei servizi praticamente archeologici.

Poi c'è, inoltre, un finanziamento per quanto concerne l'ambito, di progetti di vita indipendente. Sono somme che vengono riversate al Comune e che il Comune, a sua volta, versa ai soggetti che ne hanno fatto richiesta. Cioè, i soggetti che fanno richiesta, che hanno delle disabilità. Fanno dei progetti per avere dei contributi, vengono richiesti alla Regione e la Regione li versa al Comune, che a sua volta li riversa al soggetto che ne ha fatto richiesta.

Maggiori somme sono arrivate comunque anche e sono praticamente delle variazioni al bilancio, per quanto riguarda la Protezione Civile.

Il Comune di Mesagne, tra l'altro, è stato inserito tra quelli che sono i Comuni virtuosi e ha visto il riconoscimento di maggiori somme per quanto concerne la raccolta differenziata per € 59.736.

Per quanto concerne la mensa scolastica, abbiamo un incremento maggiori entrate per € 32.000.

In realtà, queste entrate si sono verificate, perché prudenzialmente, nel bilancio previsionale avevamo visto minori entrate, proprio perché prevedevamo minore utilizzo da parte dei soggetti, a seguito dei problemi pandemici.

Invece così non è stato e si sono verificate maggiori entrate per € 32.000.

Stesso discorso per quanto riguarda i parcheggi. Anche lì avevamo previsto praticamente minori entrate, proprio a seguito di una minore circolazione degli autoveicoli. Così non è stato e invece andiamo a presentare una variazione in aumento, di € 23.204,82.



Proprio per evidenziare un atteggiamento estremamente prudente di questa Amministrazione, vorrei evidenziare che, il Comune di Mesagne presenta una variazione in bilancio per € 1.743.727, per quanto concerne le multe elevate dai Vigili Urbani, che non sono state pagate.

Ora, il Comune di Mesagne, prudenzialmente, cosa fa? Utilizza gli accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità e neutralizza quasi interamente l'intera somma, pur potendo prevedere di poterla incassare, così non fa. E questo evidenzia sempre un atteggiamento sempre e comunque prudente di questa Amministrazione, che anziché prevedere il futuro incasso, utilizza il fondo di crediti di dubbia esigibilità per neutralizzare queste somme, prevedendo invece proprio difficoltà per l'incasso e neutralizza quasi l'intera cifra.

Poi ci sono una serie di piccoli interventi eseguiti sugli immobili comunali, e questi determinano un incremento delle uscite per € 50.000.

Stesso discorso per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie per i contratti relativi al software e di gestione in genere che aumentano di € 55.000.

A questo bisogna aggiungere anche, degli interventi di manutenzione straordinaria, che sono stati fatti sulle strade, per € 35.000. ed è un'ulteriore variazioni.

Le altre variazioni, così come anticipato in premessa, sono variazioni di poco conto. E comunque, se ce ne fosse bisogno, se qualcuno di voi ne avesse individuato qualcuna, si può chiarire l'origine di quella variazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente, grazie. Alcune considerazioni, a proposito della salvaguardia degli equilibri e sull'assestamento generale del bilancio 2021.

Questo appuntamento, ci consente di tirare le somme su quanto avvenuto nei primi sei mesi del 2021.

L'art. 193 del TUEL impone agli enti locali di adottare misure necessarie a ripristinare situazione di pareggio, eliminando squilibri della gestione di competenza di cassa, ovvero della gestione dei residui.

Il fine ultimo degli adempimenti relativi alla salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale, dovrebbe essere quello di tenere i conti in ordine.



Mi soffermerò su due questioni: quella dei residui attivi del Titolo I e la gestione di cassa.

L'entità dei residui attivi del Titolo I, entrate correnti al 31-12-2019 era pari ad € 20.717.199, dei quali € 8.008.435 erano di competenza 2019.

Nel corso del 2020 sono stati incassati complessivamente residui del Titolo I, per € 2.222.287, dei quali € 1.961.847 riferibili all'anno 2019.

Pertanto, i residui 2019, per effetto degli incassi avvenuti nel 2020, passano da € 8.008.435 a € 6.046.588.

Quelli del 2018 passano da € 3.905.201 a € 3.075.935, incassi pari a circa € 20.000, pari allo 0,65% dei residui iniziali.

Quelli del 2017 passano da € 4.917.181 ad € 4.786.265, incassi pari a circa € 130.000, pari al 2,64% dei residui iniziali.

Chiudendo, poi, con i residui dal 2016 ed anni precedenti, che passano da € 4.696.381 ad € 4.390.976.

Incassi per € 305.405, pari al 6,50%.

Se poi consideriamo anche i residui nati dalla competenza 2020, il totale generale al 31/12/2020 si attesta la cifra record di € 24.409.629.

Sarebbe interessante conoscere il dettaglio dell'anzianità dei residui ad oggi, ma dalla documentazione trasmessaci, questo dato non emerge.

In ogni caso, la situazione aggiornata al 13 luglio 2021, come si desume da pagina 4 della relazione del dott. Siodambro, mostra che nel corso dei primi sei mesi del 2021, l'ente ha incassato solo € 2.001.954, dei residui totali esistenti al 31/12/2020, pari a circa l'8%.

Visto il trend degli incassi avvenuti nel 2020, si tratterà presumibilmente di residui nati dalla competenza 2020.

Da questa analisi, si desume che lo stock dei residui attivi del titolo I, è troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa Amministrazione a perseguire politiche di bilancio più oculate, evitando, per esempio, di scrivere accertamenti in conto competenza, frutto di atti massivi, privi di controlli preventivi, per cui sarebbe consigliabile in via prudenziale, di fare accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, in maniera superiore al minimo di legge, al fine di non compromettere i bilanci futuri.

L'enorme consistenza di tali residui comporta la determinazione di avanzi di gestione, che non vanno nell'ottica di una politica di contenimento della spesa.

Infatti, la conseguente applicazione degli avanzi di gestione sui bilanci, si riflette ovviamente sulla gestione di cassa, che nel nostro ente ormai da diversi anni è alquanto precaria.

Infatti, siamo costretti da anni a ricorrere all'uso delle anticipazioni di tesoreria, che oltre a non essere una pratica percorribile dagli enti pubblici, se



non per brevissimi periodi, comporta anche l'aggravio del pagamento degli interessi passivi.

Veniamo alla gestione di cassa. L'Amministrazione Matarrelli sostiene, che l'esercizio 2020 ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2019, in termini di saldo finale dell'anticipazione.

Infatti, l'importo dell'utilizzo è passato da € 5.597.268 del 31/12/20219 ad € 2.573.922, del 31.12.2020, sostenendo che tale traguardo è stato raggiunto grazie ad un efficace azione amministrativa e politica, oltre che contabile. Anche alla luce delle maggiori risorse trasferite dallo Stato per l'emergenza Covid.

L'azione di recupero ha consentito il raggiungimento di un risultato rilevante, che insieme alle altre misure messe in campo dall'Amministrazione Comunale, potrà contribuire a raggiungere l'agognato obiettivo dell'azzeramento del debito pubblico dell'ente.

Apparentemente avete fatto intendere e avete pubblicizzato di avere compiuto un miracolo, frutto esclusivamente della valutazione asfittica di un dato, quello dello scoperto di conto corrente al 31/12/2020, di € 2.573.922.

E veniamo ai fatti. Il dato di cassa giornaliera, come ad esempio quello del 31/12, indica esclusivamente la situazione della cassa in quel giorno e in quel momento.

Per esempio, è probabile che qualche giorno dopo il 31/12, per effetto di pagamenti, il saldo sia peggiorato ulteriormente, o se sono avvenuti incassi, possa essere migliorato.

Pertanto, secondo il mio parere, per esprimere un giudizio attendibile sull'eventuale miglioramento della situazione della tesoreria, occorre verificare il trend del saldo giornaliero della consistenza della cassa, giorno per giorno, per un lungo periodo di tempo, ad esempio un semestre, un anno, e non invece riferirsi al saldo della cassa di un giorno specifico.

A tal proposito, ottimo indicatore, inequivocabile è quello dell'utilizzo medio dell'anticipazione di tesoreria.

Infatti, questo indicatore esprime tecnicamente l'effettiva esposizione dell'ente nei confronti del tesoriere in un certo periodo di tempo.

Di questo indicatore, di fondamentale importanza, perché consente di fare un obiettiva valutazione sullo stato dell'uso dell'anticipazione, c'è traccia solo in un atto della Giunta. E manca del tutto nella relazione e nei pareri dei revisori.

Traccia di tale indicatore è presente nella risposta, che in data 1/3/2021 l'Amministrazione ha fornito alla corte dei conti, in relazione ai chiarimenti richiesti relativi al rendiconto del 2018.



L'ente, nella risposta, nella parte rivolta al fondo cassa, cita i dati relativi all'anticipazione media, utilizzata nell'anno, all'anticipazione massima utilizzata nell'anno e a quella non restituita al 31/12.

Il risultato è in netta controtendenza con le informazioni dell'Amministrazione.

Infatti, nel 2018, l'anticipazione media utilizzata è stata di € 5.214.497; nel 2019 è stata di € 5.928.703; mentre, nell'anno 2020, di totale amministrazione Matarrelli, è stata di € 7.091.385. Con un incremento rispetto al 2019 di circa € 1.160.000, pari al 20% in più.

Quindi, l'utilizzo dell'anticipazione non è diminuita affatto. Anzi, è addirittura peggiorata l'esposizione nei confronti della tesoreria.

Altro dato in controtendenza con le affermazioni dell'Amministrazione, è quello dell'anticipazione massima utilizzata nell'anno, cioè il picco giornaliero massimo di utilizzo, che è stato di € 6.579.381 nel 2018; € 8.528.338 nel 2019 e per finire nel 2020, di totale amministrazione Matarrelli, di € 9.128.184.

Altro elemento conseguente all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, da valutare, è l'appesantimento degli interessi passivi, pagati sullo scoperto di conto, in particolare nel 2018 abbiamo corrisposto € 175.765 di interessi passivi; nel 2019 € 159.332; nel 2020 abbiamo stabilito il record di € 190.700.

Questi sono gli elementi sui quali discutere, che mettono in risalto inequivocabilmente il peggioramento della situazione della tesoreria.

E non è assolutamente corretto, riferirsi esclusivamente al saldo negativo del 31-12-2020 di € 2.573.922. Sottolineando, che il dato è in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La situazione, a quanto pare, non è per nulla sotto controllo. La cosa grave, è che l'Amministrazione non è puntuale nelle valutazioni.

Il peggioramento della situazione di cassa emerge dalla lettura dei dati presenti nella verifica di cassa del tesoriere del 30 giugno 2021.

Tale documentazione dimostra, che le affermazioni entusiastiche dell'Amministrazione, ribadite dal Consigliere delegato al bilancio nelle competenti commissioni Consiliari, non sono reali.

In tale verifica, al 30/06m si legge che, dall'1/1/2021 al 30/6/2021, l'anticipazione media è stata pari ad € 5.216.634; che l'utilizzo massimo giornaliero è stato di € 7.732.074 e che l'utilizzo al 30/06 è di € 4.449.000.

Si tenga presente, che tale risultati sono stati ottenuti grazie all'incasso della rata IMU, con scadenza 16/6/2021 e del pagamento delle rate dei mutui ridotte per effetto della rinegoziazione.



Per concludere, vorrei sottolineare alcuni dati che si evincono dalla lettura del quadro generale riassuntivo, a pagina 16 dell'allegato relativo alle variazioni di bilancio del 2/7/2021.

Si legge, che il saldo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio 2021 è di € 895.760, mentre il saldo finale, presunto al 31/12/2021 sarà di € 12.509.351.

Come è possibile inserire un saldo di cassa iniziale positivo, quando al 31-12-2020 l'utilizzo dell'anticipazione era di € 2.573.922?

E ancora. Asserire di raggiungere un saldo positivo di cassa al 31/12/2021 di € 12.519.351, quando al 30 giugno l'utilizzo dell'anticipazione è di circa € 4.500.000, vuol dire che in soli sei mesi avremo un flusso di cassa positivo di circa 17 milioni di euro. Un miracolo!

Di fatto, la risoluzione dei punti di criticità del bilancio del Comune di Mesagne non è assolutamente iniziata. Anzi, la continua applicazione di avanzi di amministrazione cronicizza ancora di più l'uso delle anticipazioni di cassa.

A mio avviso, non è più rinviabile la riduzione dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. In casi come quello del nostro ente, i bilanci dovrebbero raggiungere il pareggio, esclusivamente avvalendosi delle risorse annuali incassate. Dovrebbe, cioè, attuarsi una politica finanziaria, che tenda alla spesa solo dopo l'incasso delle entrate. Solo così potremmo garantire una progressiva riduzione dell'esposizione debitoria, senza ulteriormente compromettere le finanze del Comune di Mesagne.

Se non si corre ai ripari immediatamente, come e quando finirà questo periodo di costante utilizzo dell'anticipazione di cassa?

Vi ricordo, che gli enti pubblici non sono delle imprese, che possono, se ne hanno i requisiti, indebitarsi per realizzare il proprio programma.

Gli enti pubblici possono utilizzare l'anticipazione di tesoreria solo per superare momentanee deficienze di liquidità.

Il costante ricorso a detto strumento, come avviene ormai da tempo, lascia intendere serie difficoltà finanziarie.

Il Comune di Mesagne sta impiegando, per realizzare i propri programmi, non i denari pubblici rivenienti da trasferimenti e da tributi dei propri contribuenti, ma sta utilizzando, ed in questi mesi ancora di più, il denaro ricevuto in prestito dal tesoriere.

Altro che inversione di tendenza e conti in ordine. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Indolfi. Prego, Consigliere Vizzino.



Consigliere VIZZINO

Presidente, il mio sarà un intervento molto, molto, molto essenziale, per richiamare tutti al tema, al punto all'ordine del giorno.

Questo punto all'ordine del giorno ci richiede di ragionare e riflettere, dibattere e conseguentemente approvare o disapprovare l'assestamento del bilancio di previsione.

Tutte le questioni collegate alla gestione del bilancio, la gestione finanziaria, anticipazioni di cassa, contrasto efficace è poderosa azione di recupero delle imposte e delle tasse e dei tributi è un ragionamento più complessivo, che potrebbe essere svolto, come è stato svolto in passato, in occasione del bilancio di previsione ed anche del bilancio consuntivo.

L'atto, invece, sul quale oggi siamo chiamati a riflettere, è se la manovra di assestamento è stata una manovra che ha squilibrato i conti, se le scelte fatte, sono scelte politicamente avvedute, corrette e sostenibili e se, rispetto alla prospettiva, della rimanente stagione del bilancio 2021, siamo messi nella condizione serenamente di traguardare la conclusione dell'anno fiscale e dell'anno economico, con la serenità necessaria.

Due questioni, sulle quali si è soffermato il Consigliere Indolfi. La prima, l'anticipazione di cassa. Che il risultato conseguito dall'Amministrazione in carica, fosse un risultato positivo, strapositivo, lo dicono i dati. Non dobbiamo ingegnarci a manipolarli in alcun modo. Sono dati inconfutabili, che ci consegnano una realtà. Questa realtà è certamente dinamica, perché risente dei fatti che intervengono tutti i giorni, in entrata e in uscita.

Ma è assolutamente incontestabile che ci sia stata una ripresa positiva. E aggiungo: ma voi volete trascurare il fatto che nel 2020 c'è stata una gestione emergenziale, dettata dalla presenza dell'emergenza Covid? Dell'emergenza epidemiologica e molte imprese non hanno lavorato e molte imprese non sono nella condizione di pagare quanto devono in termini di tributi?

Ma certo, che rispetto ai 20 milioni postati come residui, ne abbiamo solo riscosso 2 milioni. Ma perché, non vi risulta che c'è una sospensione delle procedure, riscossive, dettata da una norma di legge? Che andrà ripresa sicuramente, che produrrà effetti sicuramente più importanti dal punto di vista del recupero.

Ma per tornare al tema e cioè alla manovra di assestamento che siamo chiamati a fare entro il 31 luglio, il Consigliere delegato ci ha illustrato quali sono i temi più importanti, sui quali la variazione si è resa necessaria e ci viene richiesto di esprimere un giudizio, una valutazione e un voto a conclusione della discussione.



Eh beh, e non ci siamo accorti che sono tutti elementi positivi, sui quali stiamo registrando entrate e le minori entrate a proposito della TARI sono compensate dall'entrata straordinaria del Fondo di Solidarietà Nazionale, per effetto del quale ci sono state le minori entrate?

E non avete minimamente fatto cenno allo straordinario risultato di aver portato a casa un contributo importantissimo, del quale stiamo facendo variazione, che è quello delle € 150.000 dell'ambito, oltre agli altri che sono anch'essi importanti.

Ma, a proposito di ambito e a proposito di anticipazione di cassa, se vogliamo polemizzare, ma ovviamente non è questa l'occasione nella quale esprimere una valutazione di merito sulle anticipazioni di cassa e sulle cause che le hanno determinate nel tempo, compresa quella dell'evasione, assai importante e significativa e del mancato pagamento degli oneri. Ma anche sull'ambito, Consigliere Indolfi, finalmente siamo arrivati alla costituzione di una società terza, che gestirà in entrata e in uscita i servizi d'ambito e finalmente abbiamo le deliberazioni di tutti i Consigli Comunali dei nove Comuni costituenti l'ambito, che hanno, riconoscendo l'aspetto politico del capofila al Comune di Mesagne, costituito una società che gestirà le risorse in entrata e in uscita.

Anche qui, anticipazione di somme, che non costringeranno più i contribuenti mesagnesi a pagare interessi su somme che coprivano servizi garantiti ad altri cittadini di questa Provincia.

Tutti quanti meritevoli di attenzione, ma sicuramente iniqua una tassazione per interessi nei confronti dei cittadini di Mesagne, al cospetto di servizi erogati a cittadini di altre realtà comunali.

Un importantissimo risultato dal punto di vista politico, che darà i risultati economici allorquando sarà concretamente gestita da questa autorità terza, i flussi finanziari e le politiche sociali d'ambito.

Però, è un risultato politico inconfutabile, perché non riconoscerlo? Perché non mettere in evidenza che si è dato luogo finalmente all'azione di risanamento delle cause che hanno prodotto l'effetto?

E perché non riconoscere oggi, che c'è stata una volontà messa in pratica di revocare un incarico fornito, conferito ad Equitalia, che non ha prodotto alcun risultato dal punto di vista della riscossione.

È stata affidata ad un agente terzo, anche qui un'altra società, la quale è stata bloccata, purtroppo, nella sua attività da questa legislazione emergenziale.

Insomma, al netto del fatto, che dal punto di vista contabile ringraziamo il ragioniere capo per l'opera, e tutta la struttura chiaramente, di abnegazione



che ci consente di affrontare questa discussione nei termini previsti, 31 luglio, e li stiamo rispettando.

I revisori hanno già sostanzialmente la bontà del proponimento. Hanno dato atto che c'è un equilibrio di bilancio, che ci sono le voci. Insomma, ce l'avete tutti la relazione, l'ho letta io, l'avete letta anche voi.

Siamo, da questo punto di vista, sereni. E ripeto, politicamente molto contenti del fatto che oggi abbiamo potuto parlare di aspetti positivi e non negativi.

E quando si è trattato di voci negative, come la manutenzione di strada e degli immobili, vanno nella direzione degli auspicati interventi da parte della Comunità amministrata.

E quindi, il fatto che si sia intervenuti in maniera straordinaria ulteriore rispetto alle somme postate in uscita su questi temi, è corrispondente all'auspicio della popolazione, di vedere qualche strada rappezzata e qualche immobile restituito alla dignità abitativa.

Insomma, tutto sommato un assestamento che va nella direzione auspicata e sul quale non mancherà il nostro sostegno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie, Presidente. Io farò un intervento molto breve, provando anche io a stare a qualche dato essenziale, almeno dal mio punto di vista e al tema oggetto di discussione.

Innanzitutto, voglio collegarmi all'atteggiamento ecumenico, con il quale il Consigliere Colucci ha avviato la discussione, aggiungendo, però, che le conciliazioni, per essere vere, necessitano di chiarezza.

E aggiungendo, in più, che se io provo a portare all'attenzione del Consiglio Comunale alcuni dati che a me sembrano oggettivi, incontrovertibili, non è perché io tifi contro l'Amministrazione Matarrelli, ma è perché io tifo per la città. Almeno quanto sia tifoso della città, chiunque insomma faccia parte di questa maggioranza.

Allora, dato giornaliero per dato giornaliero, io ne posso contrapporre un altro che è disegno praticamente opposto. Infatti, oggi diciamo che c'è un'esposizione nei confronti del tesoriere che è esattamente la metà di quella dell'anno scorso. Io posso dire che al 30 giugno avevamo un'esposizione nei



confronti del tesoriere che era pari al doppio di quella che avevamo l'anno scorso, e 4.449.000 quest'anno, € 2.573.922 lo scorso anno.

Quindi, è evidente e io questa cosa ho provato anche a dirla in sede di approvazione del rendiconto di gestione, che non è sul dato giornaliero che si può basare questa valutazione.

Prendendo poi in esame il dato giornaliero dello scorso anno, a questa data, dobbiamo tener presente un altro aspetto. Che lo scorso anno non avevamo ancora, sempre per la vicenda Covid, incassato l'IMU, lo scorso anno non erano stati emessi ancora i ruoli della TARI. Probabilmente, quest'anno abbiamo una situazione di cassa migliore, perché da questo punto di vista siamo un po' più avanti.

In ogni caso, io credo che il dato dal quale dobbiamo partire e che richiede - richiede - massima attenzione e anche un po' di allarme, ecco a proposito di cose cito per la seconda volta il Consigliere Colucci, di cose straordinarie che diventano ordinarie.

Noi siamo arrivati al punto, che ci siamo talmente tanto abituati a questa situazione, da arrivare ad esultare se l'esposizione giornaliera nei confronti del tesoriere è di 4 milioni di euro, che è un fatto enorme. Perché l'anticipazione, il ricorso all'anticipazione di tesoreria è sì un fatto straordinario, eccezionale, che purtroppo in questo ente è diventato la norma. Non è diventata la norma con l'arrivo dell'Amministrazione Matarrelli, l'ho riconosciuto tutte le volte che c'era da riconoscerlo in questa sede.

E tuttavia, non si intravedono però dei segnali che lasciano pensare che siamo di fronte ad un'inversione di tendenza da questo punto di vista, per quanto, io mi renda conto che non sia semplice andare in questa direzione.

E l'utilizzo medio al 30 giugno, è ancora quest'anno di € 5.216.000 e nello stesso periodo l'utilizzo massimo è stato di oltre € 7.000.000.

Tanto è vero, che per stare all'ordine del giorno, con questa manovra di variazione, è la Giunta, la maggioranza che propone al Consiglio Comunale di approvare al capitolo degli interessi passivi, per anticipazione di tesoreria, un aumento della previsione di cassa di € 100.000. Passiamo dai € 100.000 messi in bilancio di previsione a € 200.000 con questa variazione, con un dato di competenza invece di € 150.000.

E se il trend è quello dell'utilizzo medio, e io mi auguro che non sia così, io mi auguro che non sia così, possiamo arrivare a pagare gli interessi passivi che abbiamo pagato l'anno scorso, che hanno addirittura superato i € 200.000.

Quindi, questo è il dato che poi possiamo discutere, ragionare, però sono numeri di fronte ai quali non è che si debba aggiungere molto, o si debba dire



che qui si cerca di mascherare o di dare numeri in maniera tale che non si capisca dove sia il punto di verità.

È molto facile individuarlo il punto di verità.

E passando un po' al merito delle variazioni, questa è un'occasione nella quale oltre ad aggiornare le previsioni numeriche, possiamo eventualmente aggiornare, rivedere, correggere confermare anche alcune previsioni che abbiamo fatto in sede di approvazione del bilancio preventivo e capire come stanno andando le cose.

È un atto che ci dà più o meno il polso della situazione e da questo punto di vista un bilancio di previsione sul quale la minoranza si è astenuta, passando quasi alla storia per aver fatto passare un bilancio di previsione senza alcun voto contrario.

Quindi, lo dico per ribadire, che da questa parte non c'è nessun tipo di pregiudizio. C'è, però, qualche elemento di preoccupazione per la città.

Perché, se guardiamo a quello che succede sul versante delle entrate, non ci sono grosse novità. Si porta a riduzione il capitolo della TARI per quanto riguarda i ristoranti. Sappiamo già che, però, questa previsione andrà rivista, perché lo stanziamento assestato di € 6.149.234 non esiste più per le cose di cui abbiamo discusso prima. A questa voce mancherà circa un milione e mezzo di euro. E per il resto rimane tutto pressoché invariato.

Ci sono, invece, importanti e significative novità per quanto riguarda il titolo II delle entrate, scusatemi, sempre al titolo I per quanto riguarda i fondi perequativi, perché avete portato in aumento la cassa per i contributi che sono arrivati dallo Stato.

E anche questi consentono di non aumentare la pressione fiscale sui cittadini, come è stato precedentemente ricordato anche dal Consigliere Colucci Carluccio.

Perché, in assenza di questi sostegni, che per fortuna sono arrivati. Tenuto conto del contesto nel quale ci stiamo muovendo, è stato possibile non aumentare, per fasce non trascurabili di popolazioni e per tipologie di attività, la pressione fiscale.

Così come, dicevo, importanti sono stati anche i trasferimenti correnti dalle Amministrazioni pubbliche. Infatti, su questa voce c'è un aumento della previsione di competenza di oltre € 300.000 di trasferimenti da Amministrazioni pubbliche. Perché anche questi dati vanno ricordati, vanno attenzionati, quando si dice che nonostante questa situazione, straordinaria, di grande sofferenza per tutto il tessuto sociale della città, l'Amministrazione sta riuscendo a portare avanti alcuni obiettivi.



E c'è il contributo importante per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, di circa € 60.000, che poi viene portato in aumento di ulteriori € 30.500 per arrivare a circa € 90.000.

C'è il contributo compensativo per gli immobili AIRE di € 12.000.

Quindi, una serie di voci, che sommate portano a un aumento considerevole anche sul titolo II.

Poi, sono state aumentate in entrata tutte le entrate in conto capitale, per tutti quei finanziamenti che dovrebbero arrivare.

Ora, a fronte di questa situazione delle entrate, bisogna anche analizzare qual è la situazione della spesa. E c'è una tendenza che io mi ero permesso di evidenziare sia in fase di approvazione del bilancio di previsione e anche quando è stato portato in Consiglio Comunale il rendiconto di gestione, di una tendenza all'aumento della spesa corrente.

Perché è vero che c'è un dato fortemente viziato dalla presenza di più di un milione di euro di entrate da contravvenzioni, sostanzialmente, che vengono utilizzate poi per rimpinguare il fondo svalutazione crediti in uscita.

Ma anche al netto di questa voce, c'è comunque un aumento della spesa corrente di € 710.373,22, con la variazione che stiamo approvando oggi e un aumento della spesa corrente che però non è sostenuto da un adeguato aumento delle entrate correnti.

Perché, se sommiamo le variazioni che oggi la maggioranza approverà, relativamente ai primi tre titoli delle entrate, abbiamo sostanzialmente una differenza negativa nel bilancio di parte corrente di € 481.625.

Che non è in sé questo il problema. Questo è indicativo di un trend di una tendenza, nel quale noi dobbiamo pur dire, che oggi si può sancire l'esistenza dell'equilibrio del bilancio di parte corrente, perché al bilancio di parte corrente si applica il risultato di amministrazione presunto, che è di oltre € 3.000.000, che è un risultato di amministrazione che si costruisce anche sulla base di una montagna di residui attivi che sono stati richiamati poc'anzi.

Stando soltanto ai dati che abbiamo sul titolo I, tra la previsione di competenza e la previsione di cassa, abbiamo più di 9 milioni di differenza, per stare a quest'anno. Non per andare a fare una valutazione sul progresso.

Quest'anno, con la previsione di quest'anno c'è una differenza che supera i € 9.000.000. Ed è evidente che una cosa del genere qualche preoccupazione la deve provocare.

Se così non fosse, non sarebbe normale.

Ora, io mi auguro che le azioni che ha intrapreso l'Amministrazione Comunale, possano portare a risolvere, ad alleviare, ad attenuare, ad iniziare



ad attenuare, perché è evidente che non è una cosa che risolvi dall'oggi al domani, questo problema.

Ma oggi questo è. Oggi, tant'è.

Per cui, mi può stare antipatico un Consigliere, l'altro. Possiamo dire che uno parla perché è mosso da pregiudizi, l'altro da rancore. Però, poi, attorno ai dati, c'è poco da dire.

Si intravede, anzi, non che si intravede, si vede, solo chi non la vuole vedere probabilmente non la vede, una debolezza intrinseca, strutturale, strutturale, purtroppo costruita nel tempo del bilancio, che richiede un'azione io credo molto più energica, proprio perché qui non siamo chiamati a preoccuparci del destino di un'Amministrazione, che come tutte le altre Amministrazioni o prima o dopo terminerà il suo mandato, ma qui siamo chiamati a preoccuparci del futuro della città.

E con questi numeri, numeri qualche preoccupazione io credo sia più che legittima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rogoli. Deve intervenire qualcun altro?

Non ci sono altri interventi? Ok, dichiaro chiusa la discussione.

Per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi. Il Sindaco forse vuol...

SINDACO

Giusto una replica di due minuti, perché sul tema bilancio è evidente che ognuno può dire ciò che vuole, perché i numeri vengono letti e interpretati a seconda di come si vogliono interpretare.

Noi riteniamo che alcuni numeri abbiano un'aggettività di fondo, e lo diciamo generalmente a consuntivo, noi. Cioè, il momento in cui si parla dei numeri è il consuntivo. Ora non siamo al consuntivo.

Però, aspettiamo il prossimo consuntivo, per vedere se nel momento in cui andremo ad approvare il consuntivo, ci sarà un miglioramento o un peggioramento.

Una cosa, però, francamente mi ha lasciato un po' sorpreso, soprattutto, se permette, è l'intervento del Consigliere Indolfi, che ad un certo punto ha parlato del 2020 come se fosse un anno ordinario. Cioè, come se non fosse accaduto nulla in Italia e nel mondo e a Mesagne.



E quindi, non ha tenuto conto del fatto che noi, noi, abbiamo dovuto, per un periodo lunghissimo del 2020, anticipare risorse che lo Stato ci ha ristorato prima del 31 dicembre, sia chiaro, prima del 31 dicembre.

Ma, per un lungo periodo, noi non abbiamo avuto le risorse da parte dello Stato. E che dovevamo fare, non dovevamo sostenere i cittadini? Cioè, dovevamo tenere basso il livello di anticipazione di cassa, sacrificando i cittadini mesagnesi? I lavoratori? Non dando i buoni viveri? Cioè, che dovevamo fare, noi? Dovevamo ammazzare i mesagnesi? No!

Quindi, per un lungo periodo, per un lungo periodo abbiamo dovuto attingere all'anticipazione di cassa, che hanno sviluppato interessi che stiamo pagando adesso perché abbiamo messo quei € 100.000 in aumento, perché stiamo pagando gli interessi del 2020. Quell'aumento, è riferito agli interessi del 2020, è chiaro?

Ma credo che anche il dott. Indolfi, il Consigliere Indolfi avrebbe fatto la stessa cosa.

Non voglio pensare, che in un contesto così complicato, lei non avrebbe anticipato. Avrebbe fatto morire i mesagnesi.

Io la conosco troppo bene, lei è una persona perbene, non avrebbe mai fatto una cosa del genere.

Quindi, io ho fatto esattamente quello che avrebbe fatto lei, io e la mia Amministrazione. Cioè, abbiamo contribuito.

Poi abbiamo differito, annullato molte tasse. Annullate moltissime tasse e differite altre tasse. Cioè, abbiamo fatto scelte coraggiose, ma le uniche possibili.

Noi abbiamo fatto forse qualcosa in più, rispetto agli altri Comuni. Perché una parte dei ristori che ci sono arrivati, erano liberi coprire. Potevamo semplicemente utilizzarli per coprire la cassa. E invece no. Abbiamo detto agli operatori di non pagare l'occupazione del suolo pubblico, in altri Comuni lo pagano. Sappiate, quella era facoltà.

Abbiamo ridotto la tassazione TARI per quelle categorie che hanno subito colpi importanti.

E ciò nonostante, a consuntivo – a consuntivo – quando si parla di numeri, non in qualunque momento dell'anno, noi abbiamo ridotto – ridotto - l'anticipazione di cassa. Vedremo, al prossimo consuntivo, cosa accadrà.

Nel frattempo, ci sono risultati più che incoraggianti, ritengo, determinati dalla nostra azione.

E quando ci permetteranno di tornare a riscuotere in maniera adeguata, ve ne renderete conto anche voi. Ve ne renderete conto anche voi.



Fermo restando, che per prudenza, noi, sapete bene che abbiamo destinato praticamente i € 19.550.000, praticamente tutti, tutti, per coprire il fondo di crediti di dubbia esigibilità e per coprire i vincoli. Insomma, per coprire altre voci, tenendo liberi soltanto € 6.500 sui 19. Un atteggiamento prudenziale estremo, consentitecelo. Ammettetelo, almeno, da questo punto di vista siamo prudentissimi.

Continuiamo ad essere prudenti. Confidiamo di riscuotere da quelli che possono anche pagare tra l'altro, perché questo è importante, ricordatelo, questo è importante. Perché si sta facendo uno studio fatto bene.

Inoltre, l'altro, il dato clamorosamente ottenuto, alla luce anche delle premesse che qualcuno di voi ha fatto, siamo riusciti a convincere tutti i Comuni, sulla bontà della costituzione del consorzio.

E quando dico "tutti i Comuni", dico maggioranza e opposizione dei nove Comuni. Nove Comuni hanno votato all'unanimità. Salvo, un voto di astensione di Pompeo Molfetta. Tutti. Destra, sinistra, centro, tutti hanno votato. Nove Comuni. Cioè, centinaia di Consiglieri hanno votato.

Vabbè, perché forse lo scetticismo di questo... Non so, è un risultato storico. Straordinario. Perché libera il Comune... Ti ricordi quanta sofferenza provocava in te, il fatto di dover assumere l'onere - l'onere - della guida di ulteriori ambiti. Ti ricordi quando ti invitarono e si diceva: "ma scusa, fai un altro ambito per i rifiuti", tu dicesti: "no, già ne tengo uno, mai sia. Dobbiamo uscire da quello". Noi siamo riusciti a convincere tutti, esercitando una leadership, evidentemente, sulla bontà di questo percorso. Tutto approvato. Stiamo aspettando che il notaio ci convochi e liberiamo le nostre casse da questo fardello pesantissimo, che ha determinato, a partire dal 2012 - a partire dal 2012 - un'esposizione di cassa abnorme. A partire dal 2012. Di questo stiamo parlando.

Quindi, un risultato straordinario. Un risultato importante. Giusto, che va ovviamente a merito di tutti noi.

E ci tengo a dire, che tutti gli altri Consigli Comunali, tutti e otto, hanno, per scelta loro, invitato anche il consulente Calabrese, riconoscendogli il ruolo di consulente dell'ambito. Consulente politico dell'ambito. Invitato. Tutti. Dove il centrodestra, dove governa il PD, dove governa... Tutti.

Questo, era giusto perché non mi piacque il gesto dell'altra volta, quello di uscire dall'aula. Non è un gesto corretto nei confronti di chi correttamente rappresenta le istituzioni. Così come legittimamente avvenuto.

Quindi, noi abbiamo molta fiducia, molta fiducia sul lavoro che stiamo facendo. È una fiducia che sentiamo anche dalla città. Questo lo voglio dire. Noi sentiamo tanta fiducia nella città.



Indagate anche voi, perché secondo me, vi accorgete anche voi che c'è questo sentimento di fiducia.

Allora, questa fiducia può produrre risultati straordinari. E almeno sulle questioni che hanno a che fare con la prospettiva e con il futuro della città, l'auspicio è che voi possiate comunque essere sempre collaborativi. E anche su questo piano, io ho fiducia. Perché conosco ognuno di voi e devo ammettere che, l'ho sempre detto e lo dirò sempre, noi abbiamo all'opposizione sei persone perbene, che hanno a cuore il destino della città.

Perché io, poi, sono sempre molto netto nelle mie valutazioni, sono sempre sincero. Ma proprio perché sono sincero, voglio che questa cosa sia consegnata alla vostra valutazione. Alle vostre considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Allora, votiamo per il punto 14 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 6.

Sono le 20:20, vi ringrazio a tutti. Buona serata e buone vacanze.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 20:20